IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 83 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 26 MARZO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La situazione nei rapporti austro-montenegrini deve ritenersi migliorata in seguito alla risposta data dal Montenegro di avere impartito le disposizioni perchè la popolazione civile di Scutari sia lasciata libera di uscire dalla piazza assediata.

Di questa decisione il Governo di Cettigne ha dato comunicazione mediante una Nota alle Potenze, dolendosi in pari tempo che l'azione dell'Austria-Ungheria relativamente alla domanda di sospensione del bombardamento di Scutari, finchè la popolazione civile non abbia sgombrato, costituisca violazione della neutralità.

Ma poichè anche le altre Potenze, e principalmente l'Italia e la Russia, hanno in una o in altra forma fatto lo stesso passo, non può attribuirsi a violazione della neutralità da parte di una sola Potenza un fatto che ormai si compirà per la concorde volontà dell'Europa.

Dobbiamo esser lieti, intanto, che la vertenza austro-montenegrina vada avviandosi ad una soluzione soddisfacente, anche per l'incidente della morte del francescano Palic avendo il Governo di Cettigne consentito che all'inchiesta partecipi il vice-console austro-ungarico di Prizrend.

Dopo tutto, senza stare a sofisticare se per le leggi di guerra la popolazione civile abbia, o meno, il diritto di lasciare una piazza forte assediata, è certo che la liberazione degli abitanti di Scutari, già provati dalle sofferenze della fame, costituisce una vittoria di quei principii di umanità che non potevano non incontrare il consenso dell'Europa.

Re Nicola che ha dato, come scrivevamo ieri, tante prove di tatto diplomatico e di generosità d'animo, durante il suo lungo regno, non ha smentito la sua fama in questa circostanza. E l'umanità gliene sarà grata.

Dal suo canto l'Italia ha provveduto con l'invio di due piroscafi fluviali che risaliranno la Bojana, carichi di viveri, indumenti e medicinali, al soccorso della popolazione che uscirà da Scutari.

***

I telegrammi della notte aggiungono che il Governo di Cettigne ha inviato un delegato a Scutari, per comunicare a Essad pascià che sono concessi tre giorni per l'esodo della popolazione. Essad non rifiuterà; se rifiutasse, la colpa sarebbe della Turchia.

Del resto, come dichiarò ieri sir E. Grey alla Camera dei Comuni, poichè l'accordo il più completo è stato raggiunto fra le Potenze circa i confini dell'Albania, il Montenegro e la Serbia, appena ne riceveranno l'avviso ufficiale, dovranno cessare dalle ostilità contro Scutari per evitare inutile effusione di sangue. In caso contrario, soggiunse sir Grey, i due Stati si troveranno contro gli sforzi riuniti di tutte le Potenze.

In conclusione, nei maggiori circoli diplomatici si crede che fra pochi giorni le operazioni militari cesseranno in tutto il territorio albanese.

***

Un altro telegramma riferisce la risposta degli alleati alle Potenze. Essi proporrebbero per la frontiera turco-balcanica, come transazione fra la Midia-Rodosto e la Midia-Enos, un terzo tracciato, e cioè la Midia-Xeros: inoltre insisterebbero per l'indennità di guerra.

Sir E. Grey ha però dichiarato recisamente che l'Europa non consentirà mai a gravare la Turchia di un'indennità che la rovinerebbe per sempre.

Conchiudendo, tutto il discorso dell'illustre Ministro inglese è inspirato ad un confortante ottimismo, constatando egli che «ogni pericolo di crisi generale è scongiurato» in seguito all'accordo delle Grandi Potenze: accordo che non fu difficile a consolidare grazie alla proclamazione fatta fin da principio del loro completo disinteressamento territoriale.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Atene,** 25 — Il Presidente del Consiglio Venizelos è ritornato ad Atene stamane alle 3.

Berlino, 25. — I giornali annunciano come imminente il ritiro dell'Ambasciatore ottomano Osman Nizami pascià dal servizio attivo.

Egli era accreditato a Berlino fin dal 1908.

Il successore sarebbe il generale Mahmud Muktar pascià, figlio dell'ex Gran Visir Achmed Muktar Ghazi pascià.

(S) **Mentone,** 25. — Il Re del Wurtemberg, che dal 12 febbraio si trova in villeggiatura al Capo Martin, sotto il nome di conte di Hohenberg, lascerà Mentone domani a mezzogiorno per recarsi direttamente a Stoccarda, via Ventimiglia.

Il Sovrano gode ottima salute.

(S) **Atene,** 25. — Durante il loro soggiorno in Atene, i Principi Rolando Bonaparte e Valdemaro di Danimarca, saranno ospiti del Principe Giorgio, che è atteso domani al Pireo.

(S) **Nizza,** 25. — Il Re di Svezia è giunto stamane per passare alcune settimane a Nizza.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 26 (ore 0.50). — La votazione avvenuta iersera alla Camera sulle dichiarazioni del nuovo Gabinetto lascia la situazione indecisa fino a domani, giovedì, giorno in cui il Pres. del Consiglio provocherà un nuovo voto di fiducia.

Si rileva che mentre gli avversari della ferma triennale, in maggioranza antiproporzionalisti, non disarmarono di fronte al Gabinetto che pone come caposaldo i progetti militari, una parte dei proporzionalisti, pur volendo detti progetti, non si schierarono col Gabinetto perchè ritengono allontanata la riforma elettorale.

Si ritiene però che la situazione potrà essere chiarita col prossimo voto e che il Ministero Barthou riuscirà a condurre in porto i progetti urgenti.

— In questi circoli politici si considera la situazione generale come migliorata. L'annuncio che il Montenegro cede alle domande dell'Austria, cui si associarono le Grandi Potenze, dà affidamento che le difficoltà ancora esistenti saranno appianate.

Ad avvalorare l'impressione ottimista sono giunte le dichiarazioni di Governo fatte al Parlamento britannico da Sir E. Grey, e Asquith.

Parlamenti esteri

FRANCIA

LA DICHIARAZIONE MINISTERIALE.

(S) **Parigi,** 25 — (*Camera dei Deputati*) — L'aula e le tribune sono gremite.

Barthou (Pres. del Consiglio)) fra una viva animazione comincia a leggere la seguente dichiarazione ministeriale:

Nella dichiarazione il Governo dice, anzitutto, che, a suo avviso, nessuna preoccupazione va innanzi alla necessità di assicurare la difesa con misure indispensabili ed urgenti.

L'aumento delle forze militari, già raggiunto dagli altri popoli, aveva, aggiunge la dichiarazione, imposto al precedente Gabinetto il dovere di sottoporvi un progetto di legge che porta a tre anni la durata del servizio militare eguale per tutti.

Noi facciamo nostri questo dovere e questo progetto di legge; non ci dissimuliamo il grave compito che ne risulterà per il paese, ma tale sacrificio non è inferiore nè al suo provato patriottismo nè al suo desiderio di vivere.

Mentre la maggior durata del servizio militare rinforzerà i nostri effettivi permanenti, l'approvazione dei crediti militari metterà i nostri armamenti all'altezza della situazione; l'approvazione dei progetti sui quadri del genio e su quelli della cavalleria completerà una organizzazione la quale richiede imperiosamente un rimaneggiamento; infine lo sviluppo della marina nazionale, dei suoi stabilimenti richiamerà pure tutta la nostra attenzione e la nostra vigilanza.

La Francia repubblicana ha provato durante i recenti avvenimenti il suo disinteressato attaccamento alla pace del mondo; ma essa non potrebbe, senza tradire sè stessa rinunziare agli sforzi, i quali solo possono assicurare la protezione dei suoi interessi, della sua dignità e della sua sicurezza.

La dichiarazione insiste, poi, sulla necessità di stringere l'unione più che mai necessaria di tutti i repubblicani, e metter fine al conflitto fra le due Camere per mezzo di una transazione che porrà d'accordo il principio di maggioranza approvato dal Senato con una equa rappresentanza delle minoranze. Il problema non è insolubile.

Una commissione interparlamentre, di cui il Governo faciliterà l'opera, potrà collaborare alla soluzione e togliere così ai partiti estremi, un'arma micidiale ed il pretesto alle più pericolose coalizioni.

La dichiarazione dice poi che la Camera condurrà a buon fine i progetti di legge sulla frequenza scolastica e di difesa laica. Proteggendo la scuola pubblica contro campagne e manovre che divengono sempre più intollerabili, la Repubblica renderà alla devozione dei suoi maestri la necessaria tranquillità.

Il governo cercherà senza debolezza di ottenere l'approvazione della imposta sul reddito.

La dichiarazione così continua: Desideroso di sviluppare con leggi sempre più umane il progresso sociale all'intorno; il governo della Repubblia si è costantemente consacrato a far prevalere all'estero nei consigli europei uno spirito di conciliazione e di alta imparzialità. Strettamente fedeli ai patti di alleanza e di amicizia che contribuiscono alla nostra sicurezza all'estero noi continueremo a collaborare con tutte le Potenze alla pacifica soluzione del conflitto balcanico. L'equità per i diritti altrui che noi continueremo a sostenere ci sembra la migliore tutela degli interessi economici finanziari e morali che la Francia si è acquistati in Oriente.

Terminando la dichiarazione dice: I membri del Governo repubblicano uniti in un'opera comune vogliono servire la democrazia e la Francia col fiducioso appoggio dei repubblicani.

***

Appena Barthou pronuncia le prime parole, l'attenzione si fa vivissima.

Il passo nel quale il Pres. del Consiglio dichiara che il Gabinetto fa suo il progetto di legge relativo alla ferma triennale è accolto da applausi al centro e su alcuni banchi della sinistra, e da mormorii dell'estrema sinistra.

L'insieme del passo relativo alla legge elettorale è applaudito su vari banchi di sinistra.

Quando Barthou ritorna al banco del Governo è applaudito sui vari banchi di sinistra.

LA DISCUSSIONE

Franklin Bouillon (radicale socialista) dichiara di non poter rispondere all'appello che il Governo ha fatto ai repubblicani.

L'oratore constata che il Ministero Briand è stato rovesciato dal Parlamento e che, essendo otto membri del Ministero stesso entrati a far parte del nuovo Gabinetto, non vi è più regime parlamentare possibile, se non si tiene conto dei voti del Parlamento.

L'oratore critica poscia vivamente la presenza nel Ministero di Thierry, che qualifica come un progressista reazionario. (*Applausi all'Estrema Sinistra e su vari banchi della Sinistra*).

L'oratore felicita ironicamente Barthou per avere riunito nel suo ministero tutti i partiti. Ciò dice, è troppo bello; è una vera Pentecoste. Non può approvare un Ministero che distrugge l'opera dei quindici anni trascorsi. Conclude biasimando i suoi amici politici che sono entrati nel Gabinetto.

Violette (indipendente) dice che Barthou ha composto un Gabinetto non di uomini politici, ma di personalità. Anch'egli rimprovera al Gabinetto il fatto di essere costituito con elementi appartenenti a diversissimi gruppi politici.

Egli mette i Ministri gli uni contro gli altri, riferendo le loro opinioni contrarie sulle varie questioni che formano l'oggetto della dichiarazione.

L'oratore condanna la pacificazione politica, forma menzognera di scetticismo. Occorre; egli dice, una politica, che suoni la sveglia delle energie. (*Applausi all'estrema sinistra e su vari banchi della sinistra*).

Thalamas (radicale socialista) rimprovera al Ministero di essere una terza edizione riveduta e molto male corretta del Gabinetto Poincarè. Egli dichiara di non potere avere fiducia nel Gabinetto Barthou, per la riunione delle forze della difesa laica, poichè Thierry ne fa parte.

L'oratore aggiunge che la legge dei due anni era inscritta nel programma radicale: non è essa che ha mal funzionato ma è la burocrazia che l'ha male applicata.

L'oratore termina invitando la Camera a far rispettare le usanze parlamentari, le quali esigono che il voto del Parlamento fornisca l'indicazione per la composizione del nuovo Gabinetto.

L'oratore invita, infine, il partito radicale a rimanere fedele al suo programma.

Montprofit (progressista) dichiara che egli voterà per il Governo poichè approva il progetto di difesa nazionale.

***

(S) **Parigi,** 25. — La Commissione del bilancio della Camera ha eletto Noulens relatore generale del bilancio, Damour relatore del bilancio degli esteri e Benazet relatore del bilancio della guerra.

DISCORSO DEL PRES. DEL CONSIGLIO.

Barthou (Pres. del Consiglio) dice che Franklin Bouillon ha fatto piuttosto critiche personali che critiche alla politica generale del Gabinetto. Circa gli attacchi contro il Ministro Thierry, Barthou dice: Ho cercato in mezzo a difficoltà di stabilire l'unione dei repubblicani, non mi sono riconosciuto il diritto di escludere Thierry. Non sto qui, prosegue Barthou, per chiedere le circostanze attenuanti: sto qui per assumere le mie responsabilità.

Barthou smentisce che Thierry si sia opposto alle riforme laiche e sociali.

L'oratore, lasciando da parte le questioni personali dà spiegazioni sul programma del Governo. Circa la questione della difesa nazionale, Barthou dice: Per il Governo non vi può essere dubbio che la questione della difesa nazionale si trovi in prima linea. Mi sono state rimproverate queste parole, che ho però riflettute. Io ho detto: Quanto alla durata del servizio triennale, mi mostrerò irriducibile. Si è parlato di campagna artificiale. Sarebbe per me troppo facile opporre gli armamenti terribili o minacciosi che sono stati realizzati e che si preparano altrove. Non ho subìto l'influenza della atmosfera avvelenata, di cui ha parlato Franklin Bouillon. Il Governo ha lasciato il Consiglio Superiore della guerra pronunciarsi in proposito con piena indipendenza e in tutta libertà.

Barthou continua: E' stato detto che il Governo era stato rimorchiato dal Consiglio superiore della Guerra. E' falso: Noi siamo stati colpiti dal pericolo che certi armamenti potevano far correre al nostro paese. Abbiamo esaminato la questione, e discusse le differenti soluzioni; tutte le altre misure, eccettochè il servizio triennale, non ci sono sembrate che espedienti. Il servizio di trenta mesi è insufficiente. Fu solo allora che consultammo il Consiglio Superiore della Guerra.

L'estrema sinistra che si era mostrata agitata, adesso diventa tumultuosa.

Deschanel (Pres. della Camera) richiama i socialisti al silenzio.

Sembat dice: Non interrompiamo: si tratta di cosa di troppo grande importanza.

Barthou dice: Voi rilevate l'importanza della discussione.

Sembat: Di politica interna.

Barthou replica: Non alzo il tono, mi spiego semplicemente dinanzi alla Camera; ma se fosse possibile che un uomo politico qualunque, a più forte ragione un uomo che ha la responsabilità del Governo, se fosse possibile, dico, che egli subordinasse le questioni d'interesse nazionale alla politica interna quest'uomo dovreste cacciarlo di qui. (*Applausi al centro.*)

Il presidente del Consiglio continua: il Consiglio Superiore della Guerra deliberò con completa indipendenza e la Camera avrà tutta la libertà per discutere il progetto. Il parere del Consiglio Superiore della Guerra è soltanto un elemento della discussione; ma il Governo non si dissimula dietro a nessuno per domandare il servizio triennale.

Lauche dice: Anche Massé? (*Risa all'estrema sinistra e su vari banchi*).

Barthou risponde: Sì, anche Massé. (*Movimenti*). Tutti i miei collaboratori, tutti i miei colleghi. (*Interruzioni, applausi al Centro, rumori all'Estrema sinistra*)

Barthou continua: Il Governo è tutto solidale. Vi è una cosa che non vogliamo sacrificare: è il nostro onore, le nostre responsabilità. Massè non sarebbe al banco del Governo, se non avesse accettato il progetto dopo avere avuto le informazioni che il Governo possiede.

(*Tutta questa parte del discorso del Presidente del Consiglio è continuamente interrotta da interruzioni provenienti dalla estrema sinistra e da una parte della sinistra. Il presidente della Camera fa del suo meglio per tutelare la libertà della tribuna*).

Barthou prosegue: Ebbene, lasciamo da parte le questioni di persone. Il Governo attuale, dopo avere esaminato tutte le soluzioni, ha il sentimento profondo che soltanto il servizio militare triennale permetterà al paese di assicurare la sua difesa nazionale, la sua sicurezza, il suo onore. (*Applausi al centro e in parte della sinistra. Movimenti diversi*).

Vi sono questioni di ordine politico nelle quali è possibile, è necessario, mediante concessioni reciproche, addivenire a una transazione. Convengo anche che si può sulla durata del servizio militare pensare diversamente da noi; ma quando si tratta della vita stessa del paese non si transige.

(*Queste parole pronunciate con voce ferma cagionano una viva emozione. Il centro e parte della sinistra applaudono. L'Estrema sinistra e parte dei radicali-socialisti protestano*).

Barthou si addossa alla tribuna ed attende che si ristabilisca il silenzio, che il Presidente non può ottenere.

Barthou prosegue: Quali che siano le difficoltà che voi frapponete alle mie spiegazioni, io le continuerò sino alla fine. Voi avete coscienza delle vostre responsabilità, io ho coscienza della mia. Non comprendo che non possiate ascoltare in silenzio una tesi, che non è la vostra. Voi farete valere le vostre ragioni; il Governo farà valere le sue. L'attitudine del Governo resterà conseguente; esso non potrà prestarsi a transazioni, che sembrebbero una vera abdicazione.

Parlando della riforma elettorale, Barthou dice che lo scrutinio di circondario è stato troppo ingiustamente criticato. Esso ha reso alla Repubblica i più grandi servigi, ma per un accordo unanime è ora abbandonato.

Il Governo non accetterà lo scrutinio di lista puro e semplice e propugnerà lo scrutinio di lista con rappresentanza delle minoranze. Il voto del Senato escludeforse questa soluzione?

Si grida su vari banchi: Sì, Sì!

Barthou risponde: No!

Non posso oggi, prosegue Barthou, entrare in spiegazioni; ma ritengo possibile una transazione. Il Governo non proporrà il sistema del quoziente che non potrebbe essere approvato (*Movimenti prolungati su numerosi banchi dell'estrema sinistra e al Centro — Applausi su vari banchi di sinistra*).

Durante parecchi minuti, Barthou non può farsi comprendere.

Ristabilitosi il silenzio Barthou dichiara che sosterrà al Senato l'imposta sul reddito. Questa imposta — dice — dovrà essere il compenso degli oneri considerevoli che l'aumento del servizio militare cagionerà alle popolazioni. (*Applausi al Centro e in parte della sinistra e su vari altri banchi*).

Barthou si meraviglia che si sia sospettato di lui riguardo alla difesa della scuola laica. Quando si mira alla scuola laica, si attenta alla Repubblica. (*Applausi su vari banchi di sinistra*).

Barthou conclude: Il nostro programma è un programma di difesa nazionale, perchè noi mettiamo sopra ogni altra cosa la sicurezza e l'indipendenza del paese. E' in pari tempo un programma di difesa, di propaganda d'azione repubblicana. Con la franchezza del nostro linguaggio facciamo appello alla maggioranza repubblicana, perchè ci risponda con franchezza e facciamo appello alla sua fiducia. (*Applausi su vari banchi*).

LA VOTAZIONE.

Fra viva animazione si dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente della Camera mette ai voti il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando la politica generale del Governo esprimendo fiducia in esso respingendo ogni aggiunta, passa all'ordine del giorno»

Quest'ordine del giorno è approvato con 225 voti contro 162.

Alla proclamazione del voto, Jaurès grida: Un terzo della Camera!

Infatti vi sono state 164 votazioni e 34 deputati, assenti per congedo, non hanno partecipato al voto.

DOPO IL VOTO.

◆ (S). **Parigi,** 25. In seguito al voto di oggi alla Camera, una nuova discussione sulla politica generale verrebbe sollevata giovedì circa il voto di oggi e la composizione della maggioranza ministeriale.

I ministeriali sono, del resto, i primi a desiderare che ciò avvenga, perchè riconoscono che la maggioranza di oggi, molto precaria, ha bisogno di essere rafforzata per assicurare non soltanto l'esistenza del Gabinetto, ma anche la realizzazione del suo programma.

I Ministri, parlando dopo la seduta, hanno esaminato il risultato della votazione ed hanno constatato che, quale che sia il numero dei partecipanti, la maggioranza repubblicana si è pronunciata in favore dell'ordine del giorno di fiducia.

I Ministri hanno preso in esame le interpellanze che saranno svolte giovedì e, scambiate le loro idee, si sono trovati d'accordo su tutti i punti.

LE DICHIARAZIONI AL SENATO

(S) **Parigi,** 25. — (*Senato*) — Il Guardasigilli Ratier legge la dichiarazione ministeriale. Il centro e la destra sottolineano con approvazioni il passo relativo alla legge dei tre anni. La parte che riguarda la riforma elettorale è accolta con risa.

La sinistra applaude le parole relative alla difesa laica. La perorazione è applaudita a sinistra e su varii altri banchi.

La seduta è quindi tolta e rinviata a giovedì.

GRAN BRETTAGNA

DICHIARAZIONI DI SIR E. GREY CIRCA LA SITUAZIONE BALCANICA.

◆ (S) **Londra,** 25. *Camera dei Comuni.* — Il Ministro degli affari esteri *Sir E. Grey* fa una breve ma importante dichiarazione sulla situazione balcanica.

Sir E. Grey dice: Importa che il Governo, per quanto è possibile, fornisca ampiamente alla Camera informazioni sulla situazione nei Balcani. Ciò è reso sempre più necessario per il fatto delle pubblicazioni occasionali fatte dalla stampa. Le cose sono arrivate ad un punto nel quale ogni pericolo di crisi generale è eliminato.

Le Grandi Potenze hanno proclamato sin dal principio il loro disinteressamento territoriale. Esse si sono successivamente accordate per dichiarare l'Albania autonoma e assegnarle l'Adriatico come frontiera occidentale. Esse si sono indi preoccupate di costituire un'Albania nè troppo grande, nè troppo piccola; essa non potrebbe esistere; troppo grande, essa lederebbe gli interessi del Montenegro, della Serbia e della Grecia.

Le Potenze si sono poste d'accordo circa le frontiere nord e nord est. Esse non hanno ancora iniziato la discussione delle questioni relative alle frontiere del sud e del sud est ma quantunque vi siano da questa parte punti delicati, questi non potranno dar luogo a divergenze d'opinione molte spinose a risolversi.

Non vi è nulla che sembra di natura da determinare una causa di pericolo e d'ansietà.

Il pericolo esisteva per quanto si riferiva alla frontiera settentrionale. Ora le Potenze hanno finito col mettersi d'accordo e alla fine della settimana passata esse si sono intese circa la linea geografica che deve servire di frontiera all'Albania. Questo punto capitale è di tale importanza che conviene fare sapere fino ad oggi che l'accordo è stato raggiunto circa la frontiera del nord e del nord est.

Rimangono da discutere alcuni punti particolari. Per esempio occorrerà stabilire garanzie per la protezione delle minoranze cattoliche e musulmane nei territori ceduti alla Serbia e al Montenegro. Ma la cosa importante, lo ripeto, è che non esistono divergenze di vedute fra le Potenze circa la linea geografica che servirà di frontiera al nord e al nord est.

Conviene tuttavia essere prudenti in materia di procedura. Qualche circostanza impreveduta potrebbe mutare i calcoli.

Occorrebbe pure iniziare la trattazione delle questioni finanziarie ed economiche di quella del Debito Pubblico, di quella delle isole del Mar Egeo, ma nessuna di queste questioni si è posta come tale da influire sul mantenimento della pace. Grande ansietà era ispirata dalla questione del litorale e delle frontiere del nord e del nord est dell'Albania. Quando il Montenegro e la Serbia avranno ricevuto avviso che l'accordo è stato realizzato circa le frontiere del nord e del nord est essi dovranno cessare le ostilità contro Scutari perchè esse non procurerebbero che massacri inutili. E ciò sarebbe una follia criminale, perchè la sorte della città non dipende più dall'esito dell'assedio, il cui prolungarsi non condurrebbe che ad alienare dagli assedianti le simpatie britanniche.

Se essi non volessero accettare la decisione delle Potenze, essi vedrebbero esercitarsi contro di loro non gli sforzi di una sola Potenza, ma quelli di tutte le Potenze riunite.

Si informeranno, senza ritardo, Belgrado e Cettigne della decisione delle Potenze, allo scopo di cessare le ostilità sul territorio dell'Albania. Conto che questa comunicazione collettiva sarà fatta prontamente dalle Potenze. Ciò eviterà i rischi di un incidente spiacevole.

Nelle sue dichiarazioni il Ministro Grey aggiunge: Riguardo alle divergenze tra la Rumania e la Bulgaria è un grande conforto per le Potenze che i due Stati essendo incapaci di mettersi di accordo fra loro abbiano scelto la via infinitamente preferibile della mediazione.

Il Ministro termina ringraziando la Camera per la fiducia dimostrata verso il Gabinetto.

Asquith (Pr. Ministro) dice di sperare che ormai si considererà nel mondo come opinione della Camera e del Governo britannico che le ostilità debbano adesso cessare.

SVIZZERA

◆ (S). **Berna,** 25. *Consiglio nazionale.* Si inizia la sessione straordinaria. Si discute la convenzione del Gottardo. Le tribune pubbliche sono gremite; il Presidente dà lettura di parecchi ordini del giorno approvati in assemblee popolari richiedenti che il Parlamento non ratifichi la convenzione che lede l'indipendenza economica della Svizzera.

Germann (Turgovia), a nome della minoranza della Commissione, fa una relazione favorevole alla notifica della Convenzione, tessendo la storia della questione. L'oratore continuerà domani.

Il combattimento d'Assaba

Il 21 un telegramma della *Stefani* ci dava notizia di due attacchi eseguiti dai ribelli il giorno innanzi presso la località Aghib, che trovasi circa 9 km in linea retta ad occidente del Kasr o Castello Garian.

Gli attacchi, uno dei quali di sera, vennero respinti, ma i nostri bravissimi alpini, non contentandosi d'aver frustrata la sorpresa, passarono al contrattacco e dispersero il nemico.

Lunedì un altro telegramma ci ha dato la lieta novella che, dietro ordine del Comando supremo, una grossa operazione offensiva è stata eseguita dalle truppe della zona del Garian contro i seguaci del capo El Baruni, stabiliti fra le valli d'Arbaa e di Sert, e con esito pienamente favorevole.

Per renderci conto della importanza e della difficoltà della impresa, teniamo presente che i movimenti dei nostri soldati hanno avuto luogo in un terreno collinoso, rotto da valloni a pareti spesso ripide e scoscese, terreno che, alla fatica degli spostamenti, aggiunge la frequenza di buoni appostamenti per contrastare la marcia degli attaccanti, o per apprestare insidie.

Questo terreno ha la forma di un grande triangolo equilatero di circa 24 Km. di lato.

La base si estende secondo il parallelo che passa pel castello di Assaba; il lato orientale segue il vallone el Arbaa; il lato occidentale quello del Sert.

Lungo l'Arbaa si trovano verso l'estremità sud le ridotte di Tebadut; più a nord le colline di Aghib, più a nord ancora, ma sul versante opposto, le colline di Monterus.

Paralleli al corso dell'Arbaa e nell'interno del triangolo sono due uadi che affluiscono nel Sert, il più lungo presso Rabta Ganbra, il più breve da Assaba.

Ad occidente di quest'ultimo era il campo di El Baruni protetto perciò verso il Garian dal vallone e dalle colline di Assaba e ad occidente dall'ampio e profondo vallone del Sert. Misga, altra località menzionata nel telegramma, giace 7-8 km. ad occidente da Assaba e sulla sponda orientale del Sert.

***

Il comandante della zona del Garian, generale Lequio, ha riunito la massa principale delle sue truppe a sud del Garian presso le ridotte Tebadut. Il suo obiettivo era il campo nemico presso Assaba.

Per marciare al sicuro da sorprese il gen. Lequio ha mosso in più colonne: la più forte in direzione dell'obiettivo principale; l'una sulla sinistra, cioè a sud per evitare aggiramento da quella parte o per aggirare la destra nemica, ove se ne fosse presentata l'occasione: l'altra sulla propria destra o verso nord-ovest, in direzione di Rabta Ganbra per analoga protezione e minaccia del fianco destro proprio e della sinistra nemica.

Ma siccome doveva risultargli che, dopo il respinto attacco di Aghib, bande di ribelli si erano rifugiate nelle colline di Monterus, il generale dispose che qualche proprio distaccamento guardasse da Achib verso quella direzione e, contemporaneamente, una colonna leggera puntasse su Monterus da nord, cioè da Bir Cuca, che trovasi a sud di Aziziah e a nord del Garian.

Questa colonna leggera comandata dal colonnello Fabbri era coadiuvata da cavalleria che operava sulla propria destra. Dai telegrammi apprendiamo che queste sagge disposizioni dettero luogo a due azioni principali: l'una che si sviluppò intorno alle posizioni avanzate di Assaba, e finì coll'espugnazione del campo di El Baruni, inseguendo i cacciati ribelli verso Misga e verso Jeffren; l'altra condusse all'attacco ed alla presa delle due posizioni di Monterus e di Yabta.

Altri particolari sul combattimento non occorre rilevare sia perchè non risultanti dai telegrammi ufficiali, sia perchè sarebbe difficile seguirli senza il sussidio di una carta topografica a grande scala.

Ci basta notare che la marcia delle varie colonne fu eseguita in modo da recarsi reciprocamente aiuto ed impedire le previste manovre nemiche tendenti all'aggiramento, e che nonostante l'assenza di ufficiali turchi, pare fossero dirette da capi sperimentati. L'avanzata della fanteria fu risoluta ed audace e convenientemente preparata e sostenuta dalle batterie da montagna che erano col grosso della colonna Lequio.

La fanteria non fece spreco prematuro di cartucce, ma giunta a buona distanza di tiro riuscì a infliggere notevoli perdite ai ribelli ed all'ordine dei propri ufficiali si slanciò impetuosa all'assalto conquistando le successive posizioni fino all'espugnazione del campo.

Tutta l'operazione fu improntata ad uno spirito eminentemente offensivo e raggiunse lo scopo di sgombrare tutto il terreno fra il Gebel Garian e la profonda spaccatura del Sert, dai nemici dispersi sia verso il Jeffren, sia verso Misga. Le colline su cui elevasi il castello del Gebel Jeffren, rappresentano un prossimo obiettivo di notevole valore.

Ricordo che il Mathuisieulx, nel suo libro *A' travers la Tripolitaine*, di cui demmo a suo tempo un riassunto, descriveva questi terreni come i più atti ad ostinata difesa. Fu ivi che i turchi incontrarono la maggiore resistenza da parte degli indigeni.

Però la doppia vittoria riportata ora dalle nostre truppe sulle non poche forze radunate da El Baruni tra l'El Arbaa e il Sert e sconfitte sia presso Assaba sia presso Monterus, deve avere scosso alquanto la fiducia dei ribelli nel proprio capo ed è un buon preludio all'affermazione del nostro possesso in tutta l'intricata regione.

gen. Giorgio Bompiani.

Le Potenze e la situazione balcanica

◆ (S). **Colonia,** 25. La *Koelnische Zeitung* ha da Sofia che la risposta degli alleati alla nota delle Potenze proporrebbe come frontiera la linea Midia-Xeros e manterrebbe la domanda di una indennità di guerra, ponendo come condizione della cessazione delle ostilità la capitolazione di Adrianopoli e la smobilitazione dell'esercito turco.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il volto della guerra. – Luigi Lucatelli – (Oronzo E. Marginati). – Casa editrice M. Carra e C. di Luigi Bellini. – Roma.

Fra i corrispondenti di guerra che più nobilmente disimpegnarono il loro non facile compito durante la guerra libica, si distinse particolarmente Luigi Lucatelli.

Nelle sue lettere inspirate ai più elevati sentimenti di patriottismo, di dignità e di fierezza nazionale, egli descrisse con colori ora vivaci, ora patetici, ma sempre vibranti dell'impressione del vero, le scene della guerra cui assistette di persona e che potè ricostruire fedelmente nelle visite quasi immediate alle località che ne erano state teatro.

Com'egli rileva giustamente nella prefazione, la guerra libica ha avuto un significato ed un'importanza che di gran lunga trascendono la mera conquista territoriale.

E' la fiducia in noi stessi, è la scoperta dell'anima nuova d'Italia che si nascondeva sotto l'apparente scetticismo, che dalla guerra si è riaffermata vigorosa mostrando all'ammirazione del mondo un tipo magnifico di soldato, capace di un immenso spirito di sacrificio e di una combattività di primo ordine.

Il libro testè apparso alla luce riproduce non i fatti bensì le impressioni raccolte sui luoghi, dandoci una immagine fedele dei vari aspetti della guerra a vicenda lugubri e lieti, pietosi e feroci, eroici e sentimentali.

L'egregio scrittore, di cui tutta Italia ammira da anni la pasquinesca arguzia nelle satire del cittadino che protesta, ci rivela che la maschera dell'uomo che ride e deride copre il volto del pensatore, del patriota, dell'uomo di cuore.

Senz'assumere la veste pretenziosa del critico militare, egli riesce a mettere in chiara luce i caratteri dell'azione guerresca nel singolare ambiente in cui si svolse l'opera dei nostri eroici ufficiali e dei nostri bravi soldati.

Sono pagine staccate di episodi, di attese, di marcie, di combattimenti, di campi seminati di cadaveri, di ospedali ingombri, di sfilate di prigionieri, di esultazioni di vittoria che nell'insieme formano, come l'ha chiamato l'autore, il volto della guerra.

Sulla copertina il volto è simbolizzato dai teschi delle gloriose vittime che non ebbero il conforto di assistere al trionfo della conquista; ma dal testo del libro balza vivificato di fulgida luce lo spirito della patria rinnovellata. *G. B.*

Visioni montanine, – *versi.* – Enrico Aldo Brizzi. – Roma 1913. – Ediz. della « Roma letteraria ».

Questo dato alle stampe da A. E. Brizzi, è un elegante volumetto di versi di una soave delicatezza romantica che porta l'eco di piccole voci che sono.... qualcosa dell'antica e sana poesia, fresca nelle visioni montanine.

Ha il poeta nelle sue brevi canzoni, martellate e ben fuse, fatte di geniali e gentili concetti e di sensazioni nuove, riprodotto quel tono romantico che caratterizza la delicata poesia di Sergio Corazzini, e il libro non è uno di quei lavori vani, che cadono nel nascere, ma racchiude in sè oltre una buona affermazione, anche una buona promessa.

I vermi che fan la seta dramma in 3 atti di Salvatore Cutino. — Stab. Tip. « Optima » — Palermo.

L'*A.*, giovanissimo, dà alle stampe questo dramma, che per quanto può desumersene alla lettura — ben pericolosa a chi voglia da essa formarsi un chiaro concetto di un'opera drammatica — contiene scene interessanti ed un'acuta indagine psicologica di alcuni personaggi.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Legge che autorizza maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'esercizio fin. 1912 – 913.

Legge che autorizza maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'esercizio fin. 1912 – 913.

Legge che autorizza maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dei LL.PP. per l'eser. fin. 1912 – 913 e autorizzazione di maggiori spese.

R. D. col quale l'ufficio del Demanio di Benevento viene soppresso, ed i servizi ad esso affidati sono aggregati al locale ufficio del registro.

R. D. col quale viene aggiunto un comma all'art. 13 del regolamento per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi approvato con R. D. 13 febbraio 1896.

R. decreto che esenta dalla imposta interna di fabbricazione o dalla sopratassa di confine l'alcool metilico impiegato nell'industria della fabbricazione dello « Isolfil »

D. min. riguardante i campioni per le analisi e gli assaggi dei burri e dei formaggi:

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Padova, 25 — Ieri sera, coll'intervento delle Autorità e di gran folla d'invitati è stato solennemente inaugurato il nuovo splendido teatro del Corso, capace di oltre 2000 persone.

— Si ha da Monselice che stamane il sig. Giuseppe Bettio, stimato negoziante, in un accesso acuto di febbre cerebrale, si levò dal letto e coperto di un solo lenzuolo, uscì di casa e corse a gettarsi nel fiume. L'infelice fu estratto cadavere.

Spezia, 25. — Stamane è partita per Roma una Commissione composta del Sindaco, del Pres. dell'Assoc. generale dei commercianti ed industriali, del Pres. della Camera di Commercio, accompagnati dall'on. D'Oria. Detta Commissione si recherà a Corte per presentare a S. M., in nome della cittadinanza di Spezia, il ricco *album* contenente oltre 40 mila firme in omaggio di devozione perchè al varo dell'*Andrea Doria* presenzi la Sovrana.

Italia Centrale

Firenze, 25. — In seguito a denuncia di tal Vittorio Pampaloni, lattaio con negozio in piazza dell'Unità Italiana, la nostra Questura è sulle tracce di una vasta associazione di truffatori. Costoro andavano in giro per la Toscana proponendo ai negozianti di concorrere ad Esposizioni industriali del tutto immaginarie, da tenersi in questa o quella città d'Italia, inviando i loro prodotti. Molti abboccarono all'amo, tra i quali il Pampaloni, il quale inviò appunto a Milano, dove doveva aver luogo l'esposizione, i suoi prodotti migliori versando per l'iscrizione L. 250. Dopo qualche tempo gli venne annunciato che i generi esposti erano stati premiati, e infatti gli vennero spediti un diploma e una medaglia d'oro. Il Pampaloni, contento, andò in giro a far vedere la medaglia, ma la contentezza si mutò in amaritudine quando scoperse che la medaglia era di un vile metallo. Subodorò la truffa e la denunciò. Ora la questura sta cercando i truffatori, a capo dei quali era tal Guido Di Giulio.

Ferrara, 25. — Si ha da Francolino che una ventina di operai avvinazzati aggredirono ieri sera il possidente Arrigo Gardellini percuotendolo brutalmente.

Il Gardellini, vistosi a mal partito, sparò contro gli aggressori due colpi di rivoltella ferendone uno, tale Augusto Macchi, mortalmente. Gli altri si diedero alla fuga.

Ravenna, 25: L'agitazione dei braccianti si accentua nella nostra provincia in modo impressionante. Ecco brevemente le cause di tale fermento.

Le cooperative dei braccianti gialli repubblicani sono state ammesse agli appalti dei lavori governativi nella proporzione di uno a cinque perchè in esse vi sono inscritti 2035 operai, mentre nelle cooperative rosse socialiste gl'inscritti ammontano a 10786. Ciò portò alla aggiudicazione dei lavori in massima parte ai socialisti.

I repubblicani protestarono e riuscirono ad ottenere dal Governo la sospensione delle aste che dovevano aver luogo in questi giorni.

A loro volta i socialisti sono insorti contro questo provvedimento ed hanno chiamato a Ravenna tutti i braccianti rossi. Un comizio ebbe luogo ieri e riuscì tempestosissimo. Gli oratori incitarono i rossi a non allontanarsi dalla città finchè non sia giunta da Roma la notizia che le aste saranno indette secondo i criteri seguiti nelle precedenti.

Il Comitato d'agitazione ha fatto trasportare nei locali della vecchia Camera del lavoro e in tutti i circoli socialisti una quantità enorme di paglia, sulla quale stanotte dormirono i dimostranti.

Stamane sono scesi in città altri 6000 braccianti. Finora nessun incidente. L'Autorità ha preso le opportune misure per il mantenimento dell'ordine.

Italia Meridionale

Napoli, 25 (ore 18.45). — Il prof. Vittorio Marescotti, insegnante di ragioneria alla Scuola tecnica «Giovambattista Della Porta» e ispettore del Banco di Napoli, da tempo affetto di grave nevrastenia causata da eccesso di lavoro, doveva stamane essere ricoverato in una casa di salute. Il doloroso trasferimento però non potè aver luogo perchè il Marescotti poco prima che venissero a prenderlo si suicidava stoicamente trafiggendosi il petto con una vecchia sciabola ruginita che egli aveva staccata da una panoplia di armi.

Taranto, 25 (*Karlo*). — L'incrociatore *Puglia*, che, come è noto, fu costruito e varato in questo Arsenale, ha fatto ora ritorno dopo una lunga campagna. La cittadinanza ha fatto grandi feste all'equipaggio. Si afferma che il *Puglia* deve presto intraprendere una campagna anche più lunga della precedente.

— La R. nave *Amalfi* è partita oggi per ignota destinazione.

Nelle Isole

Palermo, 25. — Giunge notizia da Serradifalco che ieri sera una furiosa rissa scoppiò tra certi Calogero Giardina e Giuseppe Gueli. In aiuto del Giardina accorsero i figli Giuseppe ed Alfonso; in soccorso del Gueli, intervenne il figlio Michele. Ne seguì una vera e propria battaglia a revolverate.

Caddero gravemente feriti il Gueli Giuseppe ed il Giardina Giuseppe. Tal Calogero Intauzzo, interpostosi per metter pace, rimase ferito all'inguine da un proiettile. Il poveretto fu trasportato all'aspedale dove stamane cessava di vivere.

Sassari, 25. — Si ha da Macomer che stamane il macchinista del treno proveniente da Nuoro scorse, tra le stazioni di Prato ed Oniferi, un grosso pezzo di acciaio infisso nell'interstizio del binario in modo che, se il treno vi fosse passato sopra, un deragliamento sarebbe stato inevitabile. Il macchinista riuscì, stringendo i freni e dando il contro vapore, a fermare il convoglio evitando così un disastro.

L'Autorità ha iniziato le indagini per scoprire gli autori del criminoso attentato.

Catania, 25: Luigi Capuana percorreva ieri la via Vittorio Emanuele quando, preso da improvviso malore, cadde pesantemente al suolo. Fu subito soccorso da alcuni cittadini, che lo trasportarono al vicino posto della « Croce Rossa », dove gli vennero riscontrate diverse contusioni alla faccia e leggiera commozione cerebrale. I medici, pur ritenendo che il caso non sia grave, hanno prescritto all'illustre scrittore un completo riposo.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi 26 marzo colle stazioni sotto indicate:

Mafalda Prinz Luitpold, Napoli (già *Sannio*), *Cincinnati e Prinzess Juliana*, con Genova e Palmaria — *Europa* e *König Albert*, con Capo Sperone e Castiadas — *Madonna, Seydlitz, Pannonia e Taormina*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *König Wilhelm I, Scharnhorst, Cedric e Worcestershire*, con Forte Sputia e Taranto. —*Marmora* con Taranto — *Schleswig* con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

PICCOLE NOTE AGRARIE

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Nessuna novità degna di nota: continua regolare il consumo primaverile. I prezzi restano invariati.

Scorie Thomas. - Non ci risulta esservi disponibilità ai porti. La campagna di tale concime si può considerare come chiusa. Qualche richiesta si ha per le spedizioni da via terra. Nessuna notizia circa la campagna prossima.

Solfato ammonico. — Mercato senza vita, data la richiesta quasi nulla per le consegne di primavera. Si nota una qualche debolezza nel mercato per ciò che si riferisce alla campagna autunnale con offerte anche a qualche frazione sotto i Frs. 36.

Nitrato di soda. — Amburgo è ancora un poco depressa, per i numerosi arrivi di questo ultimo periodo di tempo. In Italia non c'è che da segnalare la costante e notevole sostenutezza del mercato, in dipendenza della ormai scarsa disponibilità ai porti; dato che anche la merce attesa per arrivi prossimi, è quasi tutta già collocata.

Il consumo continua nella sua richiesta, sempre molto attiva.

Solfato di rame. — Il mercato del rame continua nel suo andamento incerto ed agitato. Ne deriva una corrispondente incertezza nel mercato del solfato di rame che si mantiene fiacco e senza vita. Quotasi il solfato di rame inglese primario di imbarco aprile, a Frs. 59.50-60 *cif.* ai porti Mediterranei, condizioni solite. Le quotazioni del nazionale si aggirano sulle lire 57 per le produzioni del Piemonte: le produzioni delle fabbriche di Vicenza, Rifredi, Bagnoli, sulle lire 59.50-60.

Massime, Pareri, Disposizioni

Strade pubbliche. — Costruzione e manutenzione – Danni a privati - Azione giudiziaria - Improponibilità - (L. 20 marzo 1865, all. *F*, art. 2 e 4).

La costruzione e manutenzione delle strade pubbliche è funzione puramente amministrativa, e quindi il privato non ha azione giudiziaria per costringere la pubblica amministrazione a compierla con determinate modalità, nè per domandare il risarcimento del danno derivatogli dal modo con cui egli si è servito della strada.

La pubblica amministrazione può essere tenuta a rispondere con azione giudiziaria soltanto del danno cagionato direttamente dalle opere di costruzione o di manutenzione delle strade o dalla omissione delle necessarie riparazioni.

Corte di Cass. di Roma – Sentenza 11 gennaio 1913, (Sez. unite) Provincia di Catanzaro c. Parlato - Est. Salatini

Strade comunali. — Alienazione – Formalità necessarie – Declassificazione.

Un tratto di strada comunale non può formare oggetto di negozio giuridico di diritto privato se prima non si sia proceduto alla sua declassificazione con le formalità e le prescrizioni contenute nell'art. 17 della legge sui lavori pubblici.

Per procedere a tale declassificazione è necessario il caso che il tratto di strada non è più necessario al pubblico transito e non basta all'uopo che la declassificazione sia richiesta per conseguire un vantaggio patrimoniale pel Comune e per evitare una lite minacciata da un privato.

Consiglio di Stato – Sezione II – Parere 26 maggio 1912, n. 266, su relazione del Ministero dei Lavori pubblici.

Terremoto 28 dicembre 1908 e precedenti. — Norme tecniche obbligatorie approvate con R. Decreto 18 aprile 1909, n. 193 – Larghezza delle strade.

I « centri abitati esistenti » di cui all'art. 26 del R.D. 18 aprile 1909, n. 193 sono tanto quelli su cui tutto o moltissimo è da rifare in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908, tanto quelli in cui il terremoto non produsse danni notevoli.

Perciò la norma stabilita nell'articolo medesimo, che cioè le strade debbono essere larghe almeno 10 metri, è applicabile anche a quartieri o zone di uno stesso centro più o meno risparmiati.

Agli effetti delle disposizioni contenute nell'articolo suddetto è « nuova strada » anche quella che si svolge approfittando di precedenti tracciati.

Consiglio di Stato – Sezione IV – Decisione 31 gennaio 1913, n. 38 – Comune di Rossano c. Ministero dei Lavori pubblici - Est. Vanni.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di marzo:

Nel Piemonte ed in parte della Lombardia si accentuò il difetto di umidità; nelle altre terre dell'alta Italia caddero delle pioggerelle, che riuscirono assai benefiche all'agricoltura.

Le condizioni meteoriche di questa decade furono favorevoli alle campagne del Centro ed a quelle dell'Italia meridionale. In Sicilia si ebbe qualche lieve danno a causa dei geli ed in Sardegna le pioggie furono insufficienti al bisogno.

In complesso, i seminati autunnali, i prati e gli ortaggi danno finora affidamento di un buon raccolto. Si praticano le semine primaverili con terreno ben preparato. L'abbassamento della temperatura ha diminuito in modo sensibile il propagarsi delle erbe e degli insetti nocivi. ora si attende a sarchiare il frumento. La coltura della vite viene attivamente curata in tutta Italia; l'olivo vegeta abbastanza bene; la precoce fioritura del mandorlo fu danneggiata dai geli in molti luoghi; le altre piante da frutta sono nell'insieme promettenti.

Esposizioni e Congressi

MOSTRA COLONIALE ITALIANA

(S) **Genova,** 25 — Una delle sezioni più notevoli della Mostra Coloniale Italiana sarà quella che il Comitato ha intitolato: « Per la conquista dei mercati coloniale ».

In questa sezione sarà organizzata una mostra campionaria di tutti i prodotti e manufatti che sono molto ricercati sui mercati delle nostre Colonie Africane e che attualmente sono introdotti da commercianti e industriali esteri, perchè buona parte delle merci richieste sono largamente prodotte nel nostro paese ed a prezzi da poter sostenere qualsiasi concorrenza.

Il campionario di ogni prodotto sarà corredato da minuziose note informative indicanti il prezzo di vendita la provenienza, la forma d'imballaggio, le case che li ricevono e li introducono nei vari mercati, le tariffe di trasporto e dogana ecc.

Verranno poi anche posti tutti i prodotti che i nostri industriali già introducono o che si propongono di introdurre nelle colonie: Prodotti di alimentazione, per la casa, per il mobilio, per l'abbigliamento ecc.

Sarà una mostra completa di tutto ciò che dalle colonie è richiesto, ed una mostra più ristretta di ciò che i fabbricanti italiani già vi mandano dal confronto e dal lo studio di ciò che fanno i concorrenti esteri, la marca italiana troverà certo il modo per vieppiù affermarsi nelle colonie e per conquistare completamente quel campo che è o deve diventare quasi esclusivamente riservato al commercio nazionale.

Drammi di terra e di mare

Ciclone negli Stati Uniti

(S) **New York,** 25 — Secondo notizie da Omaha provenienti da fonte degna di fede, vi sarebbero colà 140 morti e 200 feriti, 350 case distrutte, 1250 case danneggiate e 12 milioni di dollari di danni.

Fra gli edifici distrutti si trova una cinematografo sotto le cui macerie sono rimasti sepolti una trentina di spettatori. Alcuni villaggi dei dintorni della città sono rimasti distrutti.

— Anche a Terre Haute (Indiana) vi furono 24 morti ed altri nell'Illinois, sicchè i morti sarebbero 200.

Parecchi edifici nella parte bassa di Chicago furono distrutti: 2 morti e cinquanta feriti.

TEATRI ed ARTE

Lirica — E' partita la Compagnia dell'Impresario Cannonieri, pel Rossini di Tunisi. L'elenco artistico è il seguente: soprani: Maria Baldini, Gemma Bosini, Jole Sthele, Dal Verme; mezzi soprani: Rodolfina Brunetto, Amelia Biadi; tenori: Attilio Perico, Luigi Fauda, Alberto Sala; baritoni: Giovanni Baratto, Jago Belloni, Armando Santolini; bassi: Francesco Rusconi, Luigi Monti. Maestro concertatore e direttore di orchestra: Augusto Poggi.

— Sono già fissati i programmi per le prossime stagioni del *Dal Verme* di Milano. In autunno si daranno *Aida, Isabeau, Rigoletto, Norma, Tannhäuser e Mese Mariano* d'Umberto Giordano; in carnevale *Bohème* di Puccini, *Gioconda, Un ballo in maschera, Pescatori di perle, Zingari, Natale* di A. Cadore e il ballo *Pietro Micca.*

— La Compagnia che l'impresario Alfredo Volpini ha formato per la prossima primavera, al *Liceo* di Barcellona, è composta dei soprani: Cecilia Gagliardi, Carmelita Bonaplata–Bau, Olga Simzis, Mercedes Llopart; dei mezzi soprani: Virginia Guerrini, Adele Ponzano. Concepcion Callao; dei tenori: Edoardo Garbin, Augusto Scampini, Giuseppe Di Bernardo, Luca Botta, Amador Famadas; de' baritoni: Domenico Viglione–Borghese, Adolfo Pacini, Giuseppe Molina; dei bassi: Nazareno De Angelis, Alfredo Brondi, Alfredo Giral. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Luigi Mancinelli.

La stagione incomincerà il 23 corrente e terminerà il 27 aprile.

Si daranno le opere: *Aida, Butterfly, Sansone e Dalila, Ero e Leandro* del Mancinelli, *Tosca, Mefistofele, Bohème* e altra da destinarsi.

(Dalla «Rassegna teatrale melodrammatica).

— E' stato pubblicato il cartellone per la grande stagione di quaresima–primavera al *Comunale* di Fiume. Esso comprende le opere: *Isabeau, Rigoletto, Pescatori di perle* e *Tristano e Isotta.* La Compagnia è formata dagli artisti: Gisella Adorni, Tina Alasia, Fernanda Chiesa, Wanda Ferrario, Margot Kaftal Evelina Pernel, Rominda Silva; Vittorio Bellabarba, Cesare Formichi, Basilio Proda, Juan Raventos, Arturo Romboli, Emilio Sesona, Tito Schipa, Corrado Tavanti, Mario Tanderini, Enrico Trentini; maestro direttore d'orchestra: Pasquale La Rotella.

— La Società italiana anonima teatrale – proprietaria del Politeama Vittorio Emanuele di Fiume, ha pubblicato il programma per la prossima primavera.

La stagione s'inaugurerà con la *Walkiria.* Seguiranno *Otello, Lohengrin, Fanciulla del West, Un ballo in maschera* e *Loreley.*

Ecco l'elenco degli artisti:

Clotilde Amadei, Andreina Beinat, Celestina Boninsegna, Eugenia Burzio, Bice De Pinto, Cesira Ferrari, Gilda Galassi, Maria Grisi, Silvana Heniga, Ladislava Hotkowska, Maria Leonardi, Serafina Scalfaro, Franceschina Silva, Ilda Simoni, Tina Stupmanoni; Mario Ancona, Romeo Boscacci, Pietro D'Andria, Francesco Fassini, Carlo Caluffi, Giuseppe Lanti, Catullo Maestri, Carlo Magnelli, Giuseppe Montanelli, Pietro Navia, Ugo Panerai, Giuseppe Taccani, Taurino Parvis, Aldo Sguanci, Mimo Zuffo; maestri concertatori d'orchestra: Giovanni Zuccani, Giudo Farinelli.

LA « MESSA DI REQUIEM » DI VERDI A SIENA.

Siena, 24. (*Fiesi*). — Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo la prima esecuzione della *Messa di Requiem* di Verdi.

L'immenso e superbo tempio di S. Francesco, nella sua severità trecentesca era completamente trasformato in un vasto salone adorno di arazzi e festoni. Oltre tremila persone assistettero alla esecuzione che fu perfetta. Il grande avvenimento artistico, superiore a qualsiasi altro dato fino ad ora in Italia e per il numero dei cori e per la valentia degli artisti e dell'orchestra ha destato la più viva ammirazione.

La soprano Boninsegna, la mezzo soprano Frascani, il tenore Krismer ed il basso Masini-Pieralli furono applauditissimi e con loro l'illustre maestro commendatore Mascheroni che, amico e discepolo di Verdi, ha messo ogni impegno per un'ottima riuscita. E così ieri sera vide coronati con pieno successo tutti i suoi sforzi.

Ripetutamente chiamato si presentò anche il conte Chigi-Saracini, mecenate dell'arte musicale, alla cui munificenza dobbiamo questo grande avvenimento artistico musicale che rimarrà scritto indelebile a caratteri d'oro nelle pagine della storia senese.

Siena non poteva più degnamente onorare la memoria del grande Verdi.

Altre quattro audizioni verranno date a Siena; sabato 29 nel tempio di S. Croce a Firenze dove è attesa con immenso entusiasmo.

SPORT

Societa' Tiro a volo « Lazio» — Risultato dei tiri che ebbero luogo lunedì 24 corr. allo *stand* di via Casilina n. 185.

Tiron. 32 – 1 storno a m. 20 fissi; 1° e 2° premio diviso fra i sigg. Campra Bag. A, Dalla Casapiccola G. e Mauri E con 4 su 4.

Tiro n. 33 – 3 storni (*Handicap*; 1°, 2°, 3° e 4° premio divisi fra i sigg. Domeneghetti Giorgio, Garzoni cav. G. Battista, Magagnini dott. Antonio e Villeggia Francesco con 6 su 6; 5° premio diviso fra i sigg. Ferri Mario e Bonafaccia Costantino con 5 su 6.

Tiro n. 34 – 1 piccione a m. 27; 1° e 2° premio divisi fra i sigg. N. N. e Pedisoni T. con 5 su 5.

Poule n. 1 – F. P. 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Baroni S., Magagnini dott. A. e Perini P. con 2 su 2.

Poule n. 2 – F. P. 1° e 2° premio divisi fra i sigg. Arioli C. e Baroni S. con 5 su 5.

Poul n. 3 – F. P. 1° premio sig. Dalla Casapiccola G. con 6 su 6.

Poule n. 4 – F. P. 1° premio sig. Arioli C. con 2 su 2.

Campionato nazionale di calcio. — Dopo la vittoria della Lazio, riuscita prima nel campionato tra le Società romane, come prima nel campionato toscano contro la *Virtus Juventusque* di Livorno la *Lazio* domenica 30 corrente si misurerà nel Retour-Match contro il Naples F. C. di Napoli.

L'incontro avverrà allo Stadio nazionale e sarà certamente dei più interessanti, poichè si tratta di raggiungere una vittoria che deve preparare la vincitrice all'incontro finale con la vincitrice delle squadre dell'Alta Italia, e che finora si delinea possa essere la Pro Vercelli, ben nota nel mondo calcistico per la sua valentia.

La grande partita sarà tenuta dalle ore 15 alle 17: ingressi allo Stadio a pagamento saranno di mite spesa e di due prezzi.

CICLISMO

Le date dei campionati del mondo. — Dopo le deliberazioni prese dal V. D. R. e dalla D.R.B. nell'ultima seduta straordinaria tenuta a Berlino, le date dei campionati ciclistici mondiali rimangono definitivamente fissate come segue:

Domenica 24 Agosto: campionato per dilettanti a Berlino sulla nuova pista dello Stadio (m. 666.)

Giovedì 28 agosto: eliminatorie dei due campionati per professionisti a Lipsia sulla pista di Lindenau (m. 500.)

Kramer. — Il contratto dal quale è legato Kramer, col suo *manager* europeo scade il 6 aprile. Recentemente sono state fatte però al campione del mondo delle vistosissime offerte per farlo partecipare sia ai campionati mondiali di Lipsia, come pure al grande *meeting* ciclistico di Copenaghen che avrà luogo in agosto in occasione del 25° anniversario della pista di Ordrup.

Domenica 31 agosto: semifinali e finali dei campionati per professionisti a Lipsia. Il Congresso dell'U. C. I. avrà luogo a Berlino il sabato 23 agosto.

In conseguenza di ciò Kramer sembra quasi deciso di rinunciare ai suoi contratti con l'America per rimanere in Europa sino ai primi di settembre; in tal caso è certo ch'egli parteciperebbe al Gran Premio di Parigi.

La corsa dei due golfi.

Il corrispondente da Napoli della *Gazzetta dello Sport* telegrafa:

L'annunzio della « Corsa dei due golfi » in due tappe, gara approvata per dilettanti, che un Comitato di *sportsmen* napoletani ha organizzato con l'ausilio del *Mattino* per il 5 e 6 aprile p. v., ha valso a rimettere seriamente al lavoro i corridori partenopei. Difatti tutte le differenti *équipes* nelle loro formazioni si sono messe in moto per poter degnamente figurare contro quei possibili concorrenti del Nord che vorranno intervenire a questo primo *criterium* del ciclismo dilettantistico.

In una mia rapida corsa, lungo la pittoresca costa Amalfitana, per prendere visione della organizzazione di questo primo evento della *season* ciclistica partenopea, ho avuto agio di assistere al duro lavoro dei Ganni Pinto, e di Miele, dei Giacco, dei Romani, dei Cioffi, insomma di tutti i migliori elementi del ciclismo meridionale. Ed è con una certa soddisfazione che ho constatato che se l'organizzazione sta procedendo con un misto di entusiasmo ed ordine, pur anche il lavoro dei nostri *routiers* non è secondo a quella. E m'auguro quindi che il loro lavoro sia proficuo in modo tale da rendere alto l'onore del ciclismo partenopeo.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL PARTITO LABURISTA E LE SUFFRAGETTE

(S). **Manchester** 25. — Il partito laburista indipendente ha tenuto una riunione e la seduta è stata tumultuosa. L'ex-deputato socialista Lansbury che ha esposto una professione di fede femminista propugnando il diritto di voto alle donne non ha incontrato il favore dell'assemblea.

Nel frattempo le suffragiste hanno chiuso le porte della sala e tutti i partecipanti alla conferenza si sono trovati così prigionieri. E' bisognato procurarsi una lima di acciaio per tagliare le catene e le serrature, e per permettere ai delegati rilasciarsi di uscire dalla sala.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI 26 Marzo 1913 — S. Emanuele
Leva il sole alle 6,6 – Tramonta alle 6.26
Leva la luna alle 11.49 s. – Tramonta alle 7.54 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 marzo 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-0.1	nebbioso	Nizza	8.6	1/2 cop.
Ambur.	3.2	sereno	Zurigo	3.5	coperto
Vienna	6.8	3/4 cop.	Costant.	16.3	coperto
Madrid	6.6	nebbioso	Malta	16.3	piovoso
Parigi	2.7	sereno	Atene	15.5	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	coperto	l. mosso	13.7	18.0
Torino	7.8	1/2 coperto	—	13.1	6.6
Milano	8.0	id.	—	12.7	6.6
Venezia	9.4	3/4 cop.	calmo	15.5	8.7
Bologna	10.8	id.	—	15.2	10.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.5	1/4 coperto	agitato	17.5	10.0
Firenze	7.2	coperto	—	15.5	5.9
Roma	7.0	sereno	—	17.2	6.0
Bari	13.2	3/4 coperto	calmo	24.8	11.6
Napoli	11.8	piovoso	l. mosso	19.8	10.0
Milete	—	—	—	—	—
Tirioło	11.0	coperto	—	18.0	10.0
Palermo	10.7	id.	calmo	20.6	9.3
Messina	17.2	id	l. mosso	17.0	12.3
Cagliari	13.5	piovoso	calmo	19.0	5.0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente vario; Tirreno qua e là mosso.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.8. Termometro centigr. massima 18.5 — minima 6.0 — Umidità relativa 58 - assoluta 7.91 — Vento a mezzodì NE Stato del cielo: 3/4 nuvolo

Monoverbo

GA
X

Spiegazione del giuoco precedente:
Lecco — Recco

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina - 1 Aprile Provvista di fanali elettrici per illuminazione delle RR. Navi - L. 90 mila.

Ancona - R. Prefettura - 3 Aprile – Costruzione stradale - Lire 143.308.

Ministero Lavori Pubblici - 4 Aprile - Sistemazione banchine e costruzione di un molo nel porto di Portotorres - L. 2.433 mila

Cosenza R. Prefettura - 5 aprile - Costruzione stradale presso Bisagnano - L. 96 mila.

Torino - Costruzioni d'artiglieria 5 Aprile - Provvista di Rame in pani - 1° lotto L. 132 mila, 2° lotto L. 24.200.

Verona, Roma, Vercelli Palermo, Consigli notarili - Sono vacanti i posti di notaio in Grezzano, S. Vito Romano, Palazzolo Vercellese, Palermo, Piana dei Greci, Prizzi, Marineo, Lisseguino.

Ministero Finanze – 7 aprile – Fornitura di 36 mila tonnellate di sale marino granito.

Spezia, R. Arsenale – 7 aprile – Provvista di ferro omogeneo in verghe trapezoidali per barre di graticola. L. 40 mila.

Genova, Municipio – 7 aprile – Vendita terreni L. 104.800.

Moli, Municipio – 7 Aprile – Costruzione edifici scolastici L. 200 mila.

Nuoro municipio – 7 aprile – Costruzione edificio scolastico L. 106.602.

Brescia, R. Prefettura – 8 aprile – Manutenzione ed escavazione dei porti di Desenzano - Maderno e Gargnano. L. 42 mila.

Genova, Municipio – 8 aprile – manutenzione stradale. L. 120 mila.

Catanzaro, R. Prefettura – 8 aprile – Costruzione stradale presso Vazzano. L. 110 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 10 aprile – Costruzione strada comunale presso Maranoa. L. 106.532.

Rovato, Municipio – 10 aprile – Adattamento ex convento ad uso uffici municipali. L. 50 mila.

Pavia, R. Prefettura – 10 aprile – Appalto quinquennale del servizio pagamento nel circondario idraulico di Pavia. L. 108.916

Belmonte, Mezzagno, Municipio – 10 aprile – Costruzione edificio scolastico.

La coltivazione del tabacco in Italia

II e fine (Vedi "Popolo Romano„ di ieri)

L'EDUCAZIONE CULTURALE.

In quanto all'azione dell'uomo, che tanto ampiamente può svolgersi nella produzione del tabacco, bisognava costituire una maestranza intellettiva e manuale, popolarizzare le buone norme di coltura, formare in una parola, mi si permetta l'espressione, la *coscienza tabacchistica nazionale*; e quindi entrare, arditamente a studiare la pianta nelle sue energie di razza, nella sua vita al campo, per penetrare poi nei suoi misteriosi recessi dove si compie la ridda degli atomi, dove da sobri o impetuosi abbracciamenti, da dolci o violente repulse, può sprigionarsi la soavità del gusto e del profumo o il lezzo nauseante. E il vedere ancora se le teorie in voga abbiano ragione d'essere, vedere ad esempio se le cause di uno degli essenziali requisiti del tabacco, la combustibilità, ritenute principali dal Nessler e dallo Schloesing, non siano da considerarsi piuttosto concomitanti, potendo ben altre e più complesse, come si ha motivo di ritenere, prendere il posto prevalente.

Ma, stabilito per così dire il programma tecnico, non doveva dimenticarsi che nel concetto di una estesa coltivazione di tabacco fra noi, era necessario prepararle un assetto adeguato e non miserevole quale era nei pochi e ristretti territori che di tale coltura godevano il previlegio e che si limitavano a consegnare al monopolio il prodotto di ogni singolo coltivatore non appena eseguito il semplice prosciugamento delle foglie.

Bisognava, secondo la precisa idea di Enrico Bondi, sostituirvi un assetto più ampio, proporzionato alla nuova posizione che la coltivazione sarebbe per prendere, quello cioè derivante dalla costituzione di importanti unità di produzione che, o direttamente o cooperativamente, o mediante l'intervento di un industriale che raccogliesse le piccole e sparse produzioni dei coltivatori, estendessero la loro azione fino all'allestimento definitivo della materia greggia pel commercio.

ESPORTAZIONE DEL NOSTRO TABACCO

Ed il commercio non avrebbe dovuto limitarsi al solo mercato interno, monopolizzato dallo Stato, perchè anche volendo ammettere che la coltivazione indigena avesse potuto fornire al monopolio tutta la quantità di tabacco bisognevole alle manifatture nazionali. l'agricoltura non avrebbe potuto calcolare che su appena venticinque o trenta milioni di lire all'anno. Occorreva perciò aprire alla coltivazione indigena anche un'altra strada, forse più profittevole della prima, quella cioè di porla in grado di affrontare i mercati internazionali. Non doveva perciò trascurarsi un lavoro di avviamento alla esportazione.

Importante inoltre appariva la necessità di esaminare la quistione sotto l'aspetto della valutazione dei prodotti, dei prezzi cioè ai quali il monopolio avrebbe dovuto acquistare il tabacco occorrente alla sua fabbricazione, dai produttori.

Era logico che qui non poteva ricorrere l'artifizio con inopportuni favori sotto l'egida di una malintesa protezione, in quanto che doveva e deve essere negli intendimenti della creazione di una industria vitale e duratura lo svolgimento naturale di essa, non potendo ogni sorreggimento artificiale che condurre presto o tardi l'industria stessa fatalmente alla caduta.

D'altra parte mentre un provvedimento di favore sarebbe riuscito a danno dell'altra gran massa di cittadini posti al di fuori di tale industria, non sarebbe stato poi nemmeno consigliabile nell'interesse dell'industria stessa in quanto essa, non trovando egual protezione sui mercati esteri, non avrebbe potuto prendere quella maggiore espansione che come abbiamo detto, dovrebbe con maggior profitto intensificarla. Risultava invece, vista la difficoltà di conquistare i mercati esteri, l'opportunità di favorire la coltivazione per esportazione, liberandola da qualsiasi onere per spese di vigilanza.

VALUTAZIONE DEI PRODOTTI INDIGENI.

In tali concetti, la valutazione dei prodotti indigeni acquistati dal monopolio doveva essere fatta in base alla quotazione dei tabacchi similari esteri sui mercati internazionali. E poichè la nostra produzione nella fase di preparazione e di miglioramento non poteva d'un tratto raggiungere i caratteri di bontà di quella similare estera, doveva tenersi conto, nella valutazione, di questa inferiorità, che speriamo sollecitamente degradi e sparisca, e ciò non solo per equo concetto industriale, ma anche per incitamento a rapidi e reali miglioramenti.

Infine, bisognava prendere in esame un altro punto importante, quello cioè di procedere con graduale incremento; e ciò non solo per ragioni di indole generale, ma anche perchè era necessario di dar tempo al monopolio di introdurre a gradi la nuova produzione nella propria fabbricazione, per impedire un subitaneo cambiamento di gusto, non avvertibile se lentamente graduale, che avrebbe potuto portare perturbamento nel consumo. Inoltre non poteva riuscire facile di fare apprezzare sollecitamente una merce sconosciuta sopra il mercato mondiale specialmente quando la merce in concorrenza ha secolare affermazione e dove l'interesse di coloro, e non son molti, che dominano il mercato può essere ligato a quello dei vecchi ed accreditati centri di produzione.

Come si vede, il programma era ben vasto e complesso, e superava di non poco il contenuto di una semplice organizzazione finanziaria, onde non riusciva facile pilotare la nave ed avviarla con fortuna al porto fra gli innumerevoli scogli degli ordinamenti statali.

E' desiderabile perciò che sapienza di governanti voglia dare all'azienda dei tabacchi organizzazione più adeguata, che le consenta maggiore speditezza e libertà di movimenti per la soluzione dei problemi che gravitano su di essa, fra i quali, nell'interesse agrario, quello della coltivazione.

Comunque per la esecuzione del programma furono adoperati quei mezzi che nel limite del possibile potevano portare efficace contributo.

I PROVVEDIMENTI TECNICI.

Così, sotto l'aspetto tecnico, venne aumentato il numero dei laureati in scienze agrarie ai quali sono assicurati i posti preminenti di carriera ed introdotti nel personale di vigilanza e di assistenza i licenziati di scuole pratiche di agricoltura. Venne creato un Istituto sperimentale e di tirocinio, che io ebbi l'onore di dirigere per dieci anni dalla fondazione, e nel quale si compie vasta serie di studi, e s'impartisce l'istruzione specifica ai nuovi funzionari; furono istituiti quattro Uffici speciali per dirigere il movimento della coltivazione nei territori posti al di fuori dei vecchi centri; vennero introdotte ed estese nuove varietà di tabacco occorrenti alle nostre manifatturazioni, ed eseguiti studi e prove per la costituzione di razze nostrane; fu provveduto con missioni nei migliori centri esteri di coltivazione per l'acquisizione dei peculiari sistemi di coltura e di cura dei prodotti.

Tutto ciò fu seguito da larghe prove nelle manifatture dello Stato per avere il risultamento industrialmente tangibile di quanto si veniva gradualmente ottenendo.

Ampia è stata ed è pure l'opera di propaganda e di assistenza di giovani e volenterosi colleghi che hanno avviato al successo l'opera iniziata nelle regioni affidate alla loro direzione. Nè è mancato il modo di formare delle maestranze locali, essendovisi provveduto sia con invio nei diversi centri di esperti operai, sia col permettere l'istruzione gratuita a privati nell'Istituto Scafati. Le visite ricevute da competenti stranieri, ed i giudizi da essi dati, ci assicurano che non sia sbagliata la via intrapresa e che tutto consigli a seguirla con sempre crescente alacrità.

Altro mezzo potente di riuscita è stato ed è quello degli esperimenti in cooperazione dei privati agricoltori per la esplorazione delle diverse regioni, esperimenti che preludono alla costituzione di quelle importanti unità di produzione, delle quali ho parlato, e che con espressione ormai consacrata dall'uso, vanno sotto il nome di *fattorie autonome del tabacco*, delle quali funzionano anche due nel Salernitano per conto diretto dello Stato.

Apprezzabile contributo, infine, hanno portato l'opera rivolta alle facilitazioni date per l'uso dei concimi chimici, e la distribuzione annuale di premi alle associazioni cooperative ed ai singoli coltivatori per sussidiarli nelle spese occorrenti per la costruzione di necessari locali di cura del prodotto.

I PROVVEDIMENTI ECONOMICI.

Nei rispetti economici, venne adottata la revisione periodica delle tariffe dei prezzi sulla base dell'andamento del mercato mondiale, ed il pagamento parziale del prodotto, in ragione di 2|3 del suo valore presunto, subito dopo il concentramento del tabacco nel magazzino generale del produttore e molto prima della effettiva consegna al monopolio, agevolazione questa molto importante, che evita all'agricoltore il bisogno di ricorrere al credito o d'impegnare infruttuosamente per circa un anno altri capitali propri, allo scopo di rendere la merce nelle condizioni volute dall'ordinario commercio.

Per ciò che riguarda poi l'aspetto fiscale, si è proceduto con sostanziali variazioni del regolamento della coltivazione. Chi abbia vaghezza di conoscerne l'importanza potrà facilmente stabilire il confronto fra il regolamento della gestione della Regia ed il primitivo della gestione di Stato con quello attualmente in vigore, per vedere quanta liberalità vi sia stata introdotta, quante asperità cancellate, quanto maggiore incoraggiamento dato alle coltivazione! E per tutto valga questo tipico confronto:

Si legge nel regolamento del 1886:

« *Nelle zone ove si effettui la coltivazione per le manifatture dello Stato non potrà farsi quella per l'esportazione* ». E ancora: « *la coltivazione potrà essere vietata nelle zone doganali* ».

E poi:

« *Salvo quanto è disposto del precedente articolo, la coltivazione per esportazione è permessa dovunque ne sia fatta richiesta per un'area non minore di ettari 50, con l'obbligo di prestare la cauzione determinata dall'art. 16 e di pagare l'indennità qui appresso stabilita, quale corrispettivo delle spese di sorveglianza* ».

E l'art. seguente diceva:

« *L'indennità non sarà mai minore di lire 8000* ». *E ciò per un anno e per una zona o superficie limite di kmq. 38, che avesse i punti estremi a distanze non superiori a 7 km.* ».

L'art. 16 poi stabiliva che la cauzione doveva essere ragguagliata al quadruplo dell'indennità in caso di deposito ed al quintuplo in caso d'ipoteca sui beni stabili.

Tralascio altre particolarità e leggo le attuali disposizioni:

« *La coltivazione per l'esportazione è permessa dovunque, salve le eccezioni contenute nell'art. 9 (esclusione dei tereni posti in località di difficile accesso o di difficile sorveglianza o che siano troppo od irregolarmente alberati), per un'area non minore di ettari 10* ».

« *La licenza relativa può avere la durata di uno o più anni, fino ad un novennio, a domanda dei richiedenti, e può essere prorogata.* »

A ciò si aggiunge che i coltivatori per l'esportazione sono dispensati dal pagamento di qualsiasi tassa e possono anche dare garanzia personalmente od a mezzo di semplice fideiussione.

RAFFRONTI FRA IL 1905 E IL 1911.

In tutto ciò non v'è chi non veda, come coi regolamenti passati, tale forma di coltivazione era apparentemente libera, ma per gli oneri che l'accompagnavano estremamente contta fino alla proibizione, mentre ora può dirsi veramente libera e possibile.

I risultamenti avuti con lo svolgimento del programma non sono stati scarsi tanto dal lato del miglioramento quanto dall'altro dell'incremento della coltivazione, e, tralasciando la fase iniziale rivolta più specialmente alla diffusione delle nuove varietà di tabacco ed al miglioramento dei sistemi di produzione, mi limiterò a stabilire brevi confronti tra la posizione della coltivazione nel periodo decorrente dalla campagna 1905 a quella del 1911.

Secondo le direttive del programma, la coltivazione si è andata svolgendo sotto quattro forme, e cioè:

1ª forma, quella vecchia, negli antichi centri di coltura. Questa, che nella campagna 1905 era di ettari 5.036,65, e nella campagna 1911 di ettari 5.633,31, ha avuto un piccolo incremento del 10 % circa, e ciò perchè sia intenzione di aumentarla, perchè anzi si vuole trasformarla nella forma industriale, ma in dipendenza specialmente della introduzione di nuove varietà, particolarmente levantine;

2ª forma, quella in cooperazione con lo Stato che, di fronte a 7 esperimenti effettuatisi nella campagna 1905, su di una superficie di ett. 20.34, raggiunse nella campagna 1910 i 112 esperimenti con ett. 334.70. Trattasi però di una forma transitoria per la esplorazione delle varie regioni italiane, e poichè questa è stata già in gran parte compiuta, è evidente che la coltivazione sotto tale forma debba andare declinando gradatamente, fino a sparire. Difatti, già v'è accenno a diminuzione, a partire dalla campagna 1911 nella quale si sono avuti 105 esperimenti con una superficie di Ettari 249.24.

3ª forma, quella delle concessioni speciali o fattorie aurtonome, è la forma più corrispondente alle direttive del programma, ed è continuo e sensibile aumento, poichè mentre nella campagna 1905 si avevano soltanto 5 fattorie con ettari 126,25, nella campagna 1911 il numero delle fattorie salì a 79, con ettari 2058.

4ª forma, della coltivazione dell'esportazione, è quella che ha compiuto in brevissimo tempo una curva parabolica, avendo raggiunto il suo massimo nella campagna 1909 con ettari 1515.70 e poi declinato rapidamente fino a coprire, nella campagna 1911, appena ettari 358.25.

IL MONOPOLIO GUIDA L'INIZIATIVA PRIVATA

Un tale fenomeno trova la sua spiegazione nel fatto che coloro che avevano intrapreso la coltivazione per l'esportazione, oltre a non esservi convenientemente preparati ed a mancare dei necessari mezzi tecnici e commerciali, non hanno seguito quel movimento graduale che l'amministrazione loro consigliava, sicchè dovevano fatalmente andare incontro all'insuccesso.

Ciò dimostra che l'iniziativa privata in Italia ha ancora bisogno della guida del monopolio, il quale infatti ha cercato di riparare alle cadute ed a tener vivo il movimento di esportazione, col permettere che i prodotti coltivati per proprio conto fossero anche venduti all'estero, come è avvenuto specialmente per i tabacchi levantini del Leccese e per i bassi gradi dei tabacchi pesanti di altre regioni.

ALCUNE CIFRE

Il monopolio non poteva per ragioni evidenti che dare il maggiore impulso alla produzione di quei tabacchi che servivano ai bisogni delle proprie fabbricazioni e preparare soltanto l'avvento ed altre varietà da confidare poi all'industria privata per l'esportazione. Quindi il maggiore incremento si ebbe nei tipi levantini che da ettari 332,53 coperti nella campagna 1905 sono saliti ad ettari 792,21 nella campagna 1911, riconquistando così in brevisimo tempo quanto avevano perduto per la caduta della coltivazione fatta per l'esportazione – e nei Kentucky, che da ettari 3092,60 coperti nella campagna 1905 sono saliti nella campagna 1911 ad ettari 5072,60.

In complesso, la coltivazione generale da ett. 5676,44 nella campagna 1905, è salita ad ett. 8346,93 nella campagna 1911, con un aumento di ettari 2670.49 pari al 47 % circa.

Rispetto poi alla diffusione nel regno è a notare che, mentre in origine la coltivazione veniva effettuata in ristretti ed isolati territori e che nel 1905 era ancora limitata ad undici regioni con 21 provincie, si è poi notevolmente allargata fino a raggiungere nella campagna 1911, il numero di ben 16 regioni e 48 provincie.

L'incremento della coltivazione sarebbe stato maggiore specialmente in quelle provincie dove la produzione si è dimostrata di notevole bontà, se non vi avessero contribuito cause estranee al monopolio, ma di indole locale, quali le competizioni di classe nell'Emilia e nella Romagna, la forma di coltura estensiva ed il difetto di popolazione agricola nel Lazio, la difettosa organizzazione economico-agraria nella verde Irpinia, sulle quali regioni è da fare il maggiore assegnamento avvenire.

PER L'AVVENIRE

Dopo ciò ben lungo tratto di strada rimane ancora a percorrere, costretti fra le dubbiezze, le diffidenze, i contrasti; fra gli irrequiti che nella graduale applicazione del programma veggono lentezze e premure, di movimento, fra i timidi che vi scorgono pericolo o per lo meno temerità, fra gli avidi che considerando i lauti proventi del monopolio vorrebbero in certa maniera parteciparvi, quasi che il cospicuo gettito dell'imposta fosse devoluto alla produzione; a fra coloro, finalmente, che in ogni piccola sosta, in ogni piccolo freno necessario in uno svolgimento evolutivo, per impedire deviamento, scorgono impotenza, regresso e non di rado vessazione.

Nono potranno certamente arrestare la regolatià del movimento questi giudizi del tutto subiettivi, anche perchè essi sono espressi sotto la momentanea impressione di fatti e di considerazioni isolate e frammentarie appartenenti ad una azione lunga e coordinata ad un fine preciso, cui bisogna unicamente e costantemente mirare.

E' sperabile che, fatta una coscienza nazionale sulla coltivazione del tabacco, subentri maggior confidenza e la via che ne avanza ancora possa essere percorsa con maggiore sollecitudine e speditezza; più per forza degli agricoltori che non dell'amministrazione dei tabacchi, la quale sarà lieta di aver potuto dare, contrariamente ad ogni vecchia tradizione monopolistica e fiscale, una poderosa spinta iniziale alla costituzione di una sana e vitale industria agraria, riconducendo la pianta del tabacco, novello figliuol prodigo, alla paterna dimora dove essa potrà trovare non affievoliti ma rinnovellati i sentimenti famigliari, e dove il fisco potrà apparire non più arcigno, temuto, ma amico e protettore della sua ancella prediletta.

Ed io, della vigilia, sono fortunato di poter fare oggi questo augurio, qui, in questi giorni, sotto gli auspici del giubileo di questa nostra gloriosa scuola e dell'uomo insigne che, grande nella scienza, non ha disdegnato di rivolgere le sue affettuose cure alla nostra modesta solanacea.

E questa non chiederà nella grande famiglia posto favorito, nè verrà in armi a scacciare o a sopraffare alcuna delle sorelle amate; non farà sfoggio della sua sontuosità monopolistica nè si servirà di questa per accrescere ricchezza alla casa paterna, ma contribuirà col suo modesto lavoro al mantenimento di essa.

E ciò perchè sono anch'io nel credere, nell'interesse della nostra agricoltura, che non è da ricercare e da stabilire fra colture industriali antagonismi o sopraffazioni reciproche, nè da sorreggerne alcuna a detrimento di altre per momentaneo favore dedicato o per artificiali condizioni; ma che solo l'accrescere il numero di esse e la prudente loro consociazione possono evitare il perturbamento agrario dovuto a pletoriche produzioni.

Commercio dell'Italia con l'Estero nel 1911

I

A formare all'entrata il gruppo delle materie occorrenti all'industria, nel 1911 concorsero i seguenti Stati nell'ordine seguente: Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Francia, Austria, Russia, India, Romania, Argentina, Belgio, Svizzera, ecc., e specialmente per queste materie: cotone greggio, carbone, legno, bozzoli, tabacco, seta, lana, ferro, filati, strumenti scientifici, pietre preziose, macchine, petrolio, frumento, caffè, bestiame, legumi, uova, cioccolata, ecc.

Riguardo l'esportazione si notano: capelli, tartaro, zolfo, semi, fiori freschi, stoppa, cascami di seta, trecce di paglia, filati di cotone, seta, canapa, mercurio, automobili, cordami, formaggi, olio, vino, pollame, frutta, ecc., e principalmente con la Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria, Argentina, Egitto, ecc.

Il movimento generale del commercio italiano è stato di 3.593.571.052 di cui 3.390.297.553 all'importazione, 2.204.273.499 all'esportazione.

***

Visto il movimento generale del commercio, passiamo a considerare partitamente qualcuno dei più importanti prodotti che formano il commercio stesso:

Vino. — L'esportazione del vino in botti ha segnato un regresso nel 1911 e questo regresso è più impressionante se si tien conto che esso avviene dopo un periodo di ascensione.

I paesi che più restrinsero l'importazione del nostro vino furono la Svizzera, la Germania, gli Stati Uniti, l'Argentina, la Francia, il Brasile, ecc.

A ristagnare la nostra esportazione contribuì più che la scarsa campagna vinicola del 1910, la debolissima richiesta determinata oltre che dagli alti prezzi anche dalla preferenza data ai vini di altri paesi per es. gli spagnuoli, per l'abbondante raccolto tedesco, per la cessazione dell'accordo cogli Stati Uniti.

Se è diminuita l'esportazione del vino in botti, è aumentata quella in bottiglie e in fiaschi, specialmente per richiesta maggiore del Brasile e della Tripolitania. Diminuita è poi l'esportazione della Marsala, quella del Vermouth ha avuto lievi aumenti.

Per ciò che riguarda l'importazione, essa è minima ed è rappresentata da poco più di 10.000 ettolitri.

Olio. — L'importazione subì l'influsso della magra campagna del 1910–11 che secondo calcoli definitivi non produsse più di 1.405.600 ett.; però s'è verificato questo fatto, che mentre era magro il raccolto della piazza, nel primo semestre del 1911 s'è avuta una esportazione forte della disponibilità e una forte importazione di necessità nel secondo semestre per rifornire i mercati.

L'importazione però è stata essenzialmente di succedanei, come olio di semi, per 67.025 quintali; olio di cotone 120.000; olio d'arachite 40.043. Di olio d'oliva è stata importata una quantità totale di 9.080 quintali.

Burro e formaggi. — La produzione del latte risentì nel 1911 gli effetti della siccità e delle infezioni che colpirono il bestiame, ciò che il prezzo giunse ad un indiscreto rialzo.

Tale condizione del mercato del latte portò un contraccolpo sul burro e sul formaggio.

Uscì dal regno una quantità di burro di [illegible] quintali con una diminuzione di 1.600 quintali sul 1910.

Di converso si ebbe un aumento nella importazione di circa 9.000 quintali.

Il formaggio ebbe invece un anno di eccezionale benessere, superando tutte le esportazioni precedenti. L'importazione fu invece molto fiacca.

Pollame e uova. — Il 1911 segna aumento di esportazione salendo da 42.510 quintali a 463 per il pollame e da 294711 quintali a 221.448 per le uova. I paesi che hanno assorbito queste quantità sono: Inghilterra, Germania, Svizzera, Francia Belgio ecc.

Relativmente all'entrata delle uova esse ammontano a circa 25 quintali dateci in maggior parte dalla Turchia.

Per l'entrata del pollame non vi sono state variazioni notevoli.

Cavalli. — Una tendenza di buon augurio s'è venuta delineando nel commercio d'importazione dei cavalli, quella di una ascesa costante, indice sicuro d'incremento della nostra popolazione equina per effetto di una riproduzione più attiva.

Il 1909 segna finora il culmine dell'importazione ippica e sta fra due annate ascendenti il 1907 e il 1908 e due annate discendenti il 1910 e il 1911.

Il maggior contingente di cavalli ci fu dato dall'Austria-Ungheria e questa importazione è così ripartita: cavalli di altezza superiore a m. 1.38, 15.218; cavalli altri 6471. – Le importazioni dalla Francia continuano nel lento progresso; da questa nazione furono esportati in Italia 4838 di buona statura, 1202 altri – dalla Turchia ci vennero 1808 capi nonostante il divieto di esportare cavalli – Dalla Serbia vennero importati 1475 cavalli piccoli e 288 di altezza superiore.

— Dal Montenegro 1205 – Dalla Tunisia 698 cavalli alti e 266 bassi. Dal Belgio e Olanda 677 capi.

Riguardo ai muli si osserva una buona esportazione nel 1911 si raggiunse la quota superiore nella statistica degli ultimi 5 anni.

Bovi. — La statistica di importazione di questa specie di bestiame dà queste cifre:

		1910		1911
Buoi	N.	27.244	N.	20.490
Tori	»	5.400	»	3.924
Vacche	»	28.424	»	23.000
Giovenchi	»	13.408	»	8.780
Vitelli	»	85.440	»	80.029
Carne fresca	Q.	11.467	Q.	77.912

La entrata totale dei bovini dà nel 1911 un numero di 154.222 contro uno nel 1910 di n. 160.984, con una differenza in meno di 15.762 capi.

Quanto ai prezzi il 1911 fu anno di ascesa costante nei primi mesi, poi si verificò un certo ribasso ma tale che la media annuale si mantenne superiore di oltre 6 lire a quella del 1910.

Però se si ebbero buone fienagioni, l'afta epizootica non creò una posizione propizia per la ricostituzione delle nostre mandre.

I paesi che dettero questa nostra importazione furono la Francia, l'Austria-Ungheria, l'Argentina, la Serbia, la Svizzera, la Romania, la Tunisia, l'Eritrea, il Messico.

Suini. — L'esportazione dei suini è discesa da 40.871 capi del 1910 a 21.765 nel 1911, però questa discesa non ha in se nulla di allarmante. Questo commercio va soggetto a forti variazioni, subendo l'influsso dei cambiamenti di stagione.

L'accennata contrazione del commercio sembra dovuta a un più intenso consumo di carne porcina.

L'esportazione fu massima in Gennaio e Novembre e come al solito la più importante destinazione dei suini esportati fu la Svizzera poi venne la Francia.

Riguardo alla importazione la cifra si mantenne esigua essendosi arrestata a 1.345 capi, rispetto agli 8.144 del 1910.

Foraggi. – (*Fieno*). — Il movimento commerciale del fieno è dato da queste cifre:

Importazione	57.561	quintali.
Esportazione	253.081	«

Gli stati che richiesero il fieno al nostro mercato sono l'Austria-Ungheria per 103.340 quintali, la Svizzera per 96.142 quintali, la Germania per 316.378 quintali.

Gli stati che esportarono in Italia il loro fieno sono l'Algeria con 28.823 quintali, l'Argentina con 9.091 quintali.

(*Avena*). — La produzione dell'avena è stata nel 1911 di quintali 5.947.300 e vi contribuì in prima linea la Puglia poi la Basilicata, la Lombardia, le Calabria, il Lazio.

Importazione	1.300.510	quintali
Esportazione	23.010	«

Quasi una metà della avena importata la acquistammo dall'Argentina, pel resto dalla Romania e dalla Russia. L'esportata andò in massima parte in Libia.

(*Crusca*). — La produzione della crusca fu più abbondante del consueto.

Il bilancio commerciale dà questa cifre:

Importazione	154.940	quintali.
Esportazione	176.262	»

Grani - farine - paste. - (*Frumento*). — La cifra di importazione del frumento nel 1911 si mostra eccezionalmente alta, ma ciò non deve impressionare se si pensi che nel primo semestre 1911 si ebbe introduzione di forti carichi di grano, risentendosi ancora sulla piazza la penuria prodottasi pel meschino rac-

---

5 Appendice del POPOLO ROMANO 5

VIE TENEBROSE

ROMANZO

di FEDERICO M. WHITE

Versione italiana di Filicina Lanza

Alice afferrò Ugo pel braccio; gli occhi le si erano accesi

— Il vostro sorvegliante - disse - dovrà lasciar presto la prigione, perchè quà non tengono certo delle persone ammalate per guardiani. M'é venuta un'idea splendida, Ugo. Presto, ditemi il suo nome.

CAPITOLO III

Nella casetta del guardiano

— A che cosa può servire? - chiese Ugo - Mia cara, convenite che state per proporre qualcosa di molto serio.

Alice diede in un sospiro profondo. Ella non si rendeva ancora ben conto della situazione; sapeva solo che l'aspetto misero e sfinito di Ugo vestito da forzato la riempiva di tristezza e ruppe in un pianto amaro.

— Vi ho offeso, mia cara? - le domandò Ugo.

— Non è questo - rispose singhiozzando Alice - è tutto l'insieme Siete così abbattuto ed ammalato... è codesto odioso vestito! Voi, un uomo innocente!

— Si sono innocente e potrei gridarlo davanti a chiunque. Lo potrei provare se fossi libero e potessi trovarmi per pochi minuti faccia faccia con Martin Faber..

— Il quale è morto, Ugo. Mio caro, ve ne siete scordato.

Grenfell si passó una mano sulla fronte come per svegliarsi da un sogno.

— E' vero, l'avevo dimenticato e scorderó la mia identitá se mi fermo ancora in questo luogo orrendo. Di questo debbo ringraziare Faber... eppure potrei provare la mia innocenza.

— Senza l'aiuto di nessuno?

Ugo sorrise a quella domanda ingenua; ora che s'era riavuto dalla sorpresa si sentiva padrone di se' e poteva ragionare con calma. Alice aveva notato con gioia che gli occhi di lui si erano rianimati.

— Non è proprio così che l'intendo - disse Ugo - Non potevo spiegarmi prima ma lo posso ora. Non avete idea che vita sia questa! Quando la sentenza è data, se si è innocenti, il colpo che si riceve è tale che se ne resta storditi e si produce un vuoto nel cervello e poi quando la percezione ritorna si è sopraffatti dalla disperazione. Sette anni! sette secoli... e vi pare di non venirne mai alla fine. Sette anni sono nulla se si guarda indietro e sono un'eternitá se si guarda in avanti. Ripresomi dal colpo ricevuto cominciai a preparare il mio piano di battaglia, ma non riuscii a far nulla. Prima di tutto non si può mandare niente fuori senza che sia letto e se si scrivono certe cose la lettera non è mandata affatto. Vedete come si hanno le mani legate?

— E coi guardiani non poteste tentare nulla?

— Non ho mai provato. Non ho danaro nè altro con cui tentarli. So che una cosa simile è succeduta più di una volta. S'imparano molte cose in prigione, sebbene credano che non si parli mai nè ci sia modo di comunicare l'un con l'altro....

— Non avete mai sentito dire che un guardiano si chiamasse Copping?

— Copping. Copping... il nome mi è familiare. Qualche parente forse dei Copping che stavano vicini a noi, suppongo. Ah! voi volete parlare del guardiano che è ammalato... quello di cui vi parlava poco fa. Egli ha sposato una vostra antica cameriera.

— Egli stesso - riprese Alice con calore - Conosco benissimo lui ed ancora più sua moglie e li vedo frequentemente. Maria Copping è graziosa e molto delicata di salute ed il dottore dice che se non si allontana da queste nebbie terribili non v'è salvezza possibile per lei. Io ho molto danaro, Ugo....

Grenfell ebbe un gesto vago; forse era possibile tentare qualche cosa da quel lato, ma non ne scorgeva ancora il mezzo ed oltre ció aveva altre cose importanti da discutere.

— Ci vorrebbero tante cose — continuava a dire nella mia cella; queste cose si possono ottenere di nascosto, ma come riuscire poi a non lasciarle scoprire? Bisognerebbe essere di un'astuzia incredibile. Ho un altro progetto, Alice, un progetto che avevo abbandonato già prima di vedervi, perchè ci si perde d'animo in un luogo tetro come questo in cui i giorni si inseguono tutti uguali.... Ma non sciupiamo questi momenti preziosi. Il guardiano può venire qua da un momento all'altro, poichè non può stare così tutto il pomeriggio. Ditemi della vostra vita e degli amici che vi sono ancora rimasti fedeli: ditemi se siete felice, cara.

Alice gli gettò le braccia la collo e lo baciò con tenerezza.

— Come potrei essere felice, mentre voi siete qui? - chiese. Pare che la felicità si sia allontanata per sempre da me Ugo. Ma debbo pensare a voi e non essere egoista. Se avete qualche piano per poter uscire di qua, ditemelo ve ne prego.

Ma pareva che Grenfell in quel momento non fosse capace di altro che di dar prova del suo affetto appassionato. Teneva la giovane stretta a sè e la divorava di baci.

— Non m'importa di nulla finchè voi mi siete vicina – protestó – Perchè perdere il tempo in ciarle vane? Se sapeste che cosa significa per me....

Alice ascoltava appena, avendo visto che il guardiano s'era alzato in piedi ed i suoi colleghi erano ritornati al loro dovere. Si sentì un fischio poco distante e Ugo trasalì.

— Debbo andarmene! disse ci stanno radunando. Addio, mia adorata, siete stata un lembo di cielo per me Andate da Russel Cleuch o scrivetegli. Vi potete fidare di lui interamente.

— Ma non mi avete detto nulla ancora circa il guardiano Joe Copping – insistette lei.

— Oh! l'avevo dimenticato completamente - disse Ugo con un sorriso - Tentate pure Joe Copping il *vostro* Joe Copping, che essendo ammogliato sta fuori della prigione. Che fortuna che voi li conosciate così bene! Temo di non essere stato attento quando l'avete nominato. Son certo che ci aiuterá; gli ho reso un servigio tempo fa e fará del suo meglio per essermi utile. L'uomo è ammalato di cuore, sebbene non lo dica a nessuno, sua moglie è ammalata ... ma non é bello approfittarne, Alice.

— Credete che non sia una cosa onesta? - chiese lei timidamente.

— No son certo. Dio lo sa se vorrei uscire di qui, ma non in quel modo. Il mio piano poi é migliore e Clench ve lo farà conoscere. Se....

Un fischio risuonò acuto alle orecchie di Alice; pareva fosse vicinissimo a lei. Grenfell la prese fra le braccia, la baciò con passione, poi la spinse quasi brutalmente da un lato e sparve. Come in sogno Alice vedeva i gruppi dei condannati avviarsi alla prigione e pianse con una pena pungente al cuore. Era così orribile, crudele ed ingiusto! chi l'avesse visto non avrebbe potuto dubitare della sua innocenza. Egli non aveva perduto nulla del suo rigido codice dell'onore ed Alice non poteva comprendere come in una situazione simile alla sua egli potesse ancora avere degli scrupoli sui mezzi da adottarsi. In questo caso, diceva lei, il fine giustificava i mezzi. Tutto era contro di lui; era stato vittima di un vile complotto per parve di un morto e la legge l'aveva ritenuto colpevole e l'aveva punito, condannandolo per un delitto che non aveva commesso. Non era quello il caso di avere degli scrupoli. Poteva darsi che egli avesse escogitato un buon piano di azione e che Russel Clench fosse un amico abile e coraggioso, ma non era male avere anche un altro progetto pronto, pensava Alice, ritornando a casa.

Era ansiosa di mettersi all'opera; sarebbe certamente stato necessario di avere molto danaro pronto ed ella oltre ad averne possedeva dei gioielli di valore che avrebbe potuto impegnare ad Exeter.

Scrisse subito a Clench, pregandolo di non rispondergli per posta, ma di trovarsi invece in un luogo tranquillo vicino a casa sua, dove ella gli avrebbe dato tutti i particolari richiesti ed aveva agito così spinta dall'impressione che da qualche tempo la sua corrispondenza non fosse più sicura. Imbucò lei stessa la lettera, e tornata a casa, seppe che Raymond Draycott aveva fatto dire di non stare meglio e che probabilmente non sarebbe sceso ancora per due o tre giorni. Meler era andato ad Exeter per affari e sarebbe tornato solo alla sera.

Alice aveva dunque agio di ponderare bene i suoi piani e di andare fino alla casa dei Copping. Ella non vi era mai andata prima d'allora, ma si ritaneva sicura che Maria Copping avrebbe fatto qualunque cosa per farle piacere. Pure doveva usare prudenza. Era libera di Meler e di Draycott, perchè uno era ad Exeter e l'altro chiuso in camera. Date queste circostanze ella si sentì turbata in sommo grado all'incontrare, mentre si avviava dai Copping, Draycott nei boschi che si estendevano dietro la casa e cosa più singolare ancora, Draycott, appareva più turbato di lui.

esito del 1910. Non tutto del resto il grano importato si smaltisce nel regno una gran parte di esso viene riesportato in farine e in paste.

Diamo il seguente specchio dell'importazione granaria del 1911.

Frumento duro	519.544
Frumento tenero	871.686
Totale	1.391.130

Quanto alle provenienze esse sono, gli Stati Uniti, la Russia, la Romania, l'Argentina, l'Eritrea.

(*Altri cereali*). — Poco è da notare sull'importazione del granoturco mantenutosi nel 1911 in tonn. 394.016 con un livello poco inferiore a quello del 1910. I nostri acquisti di granoturco li facciamo principalmente in Argentina e in Romania.

— Di segala nel 1911 sono importate 3.280 tonn. di farina di segala 24.419 quintali. Per l'avena si è passati da 114.292 tonn. del 1910 a 130.051 tonn. nel 1911.

— Di riso l'Italia è pressochè esclusivamente esportatrice; nel 1911 le vendite all'estero furono straordinariamente elevate raggiungendo le cifre di 74.562 tonn. Profittò soprattutto della nostra disponibilità l'Argentina che da 18.000 tonn. passò a 20000 tonn.

(*Farine e paste*). — Il movimento dei due ultimi anni presenta questo aspetto:

Anni	Grano tenero Import. temp. (tonn.)	Grano tenero Import. per cons.	Grano duro Import. temp. (tonn.)	Grano duro Import. per cons.
1910	61.600	711.855	148.401	515.753
1911	65.293	806.353	147.448	372.096
Diff.	+ 3.693	+ 94.498	— 953	—143.657

Delle paste di frumento gli Stati Uniti assorbirono quasi i quattro quinti della nostra esportazione.

Cose locali

TRAMVIE ELETTRICHE PEL NUOVO MANICOMIO.

Diamo il testo delle proposte che il Presidente della Deputazione Provinciale ha ricevuto in data 16 dicembre scorso dalla Società Romana dei Trams Omnibus per le comunicazioni fra la città e il nuovo manicomio.

La nostra Società nell'intento di stabilire comunicazioni convenienti fra la città e il nuovo manicomio Provinciale, ha studiato un complesso di linee quale risulta in modo schematico dalla Pianta che si allega servendosi completamente di strade esistenti allo scopo di potere dare le comunicazioni pronte al più presto.

Risulta a prima vista l'intendimento di non limitarsi ad una unica comunicazione ma di portare la penetrazione in città per due vie distinte, quantunque collegate ad anello allo scopo di stabilire almeno tre punti principali di allacciamento alla attuale rete urbana, sia comunale sia della nostra Società.

I due tracciati proposti sono:

1° *Per la trionfale.* – Partenza dal Largo Goldoni, via Tomacelli, Piazza Cavour, Via Lucrezio caro, via Cola di Rienzo, Vie Leone IV; Barriera Trionfale, via Trionfale, Montemario, via della Cammilluccia, via Blumnesthil, via Trionfale, S. Onofrio, Manicomio Provinciale, Scuola d'Agricoltura.

2°. *Per Ponte Milvio.* – Largo Goldoni, via di Ripetta, Piazza del Popolo, Ponte Milvio, nuova rettifica della Cammilluccia (strada dell'Immobiliare e della Banca generale), via della Cammilluccia, via di Blumnesthil, via Trionfale, S. Onofrio, Manicomio Provinciale, Suola di Agricoltura.

Non occorrono rettifiche alle attuali strade, potendosi con il tipo di materiale mobile già in servizio sulla nostra rete urbana, vincere curve e pendenze anche, all'occorrenza con vetture di rimorchio pur conservando una conveniente velocità commerciale.

Le pendenze infatti sono tutte inferiori a quelle della nostra rete urbana e le curve risulteranno tutte di raggio superiore.

Il percorso della Iª linea, dal Largo Goldoni alla scuola di Agricoltura, è circa Km. 7.900 di cui 4.700 già costruiti; quello della 2ª linea è di Km. 9.200 di cui 3.300 già costruiti. Non resterebbero a costruirsi che Km. 9.

La circostanza che il tratto di binario da costruire è relativamente breve e la possibilità di esercitare subito col materiale mobile esistente danno affidamento che l'apertura all'esercizio potrebbe farsi nel più breve tempo possibile.

Essendo le linee che si percorreranno di proprietà comunale o privata, ma non provinciale, le modalità di servizio nella loro forma definitiva dovranno esser concretate col Comune di Roma, ma questa Società si impegna di tener conto, nella concessione, delle particolari esigenze che l'on. Consiglio Provinciale ritenesse di dover imporre.

In particolare si stabiliranno in accordo con l'Amministrazione Provinciale:

1. *Gli orari* in quanto possano interessare il servizio del manicomio, con partenze ad ogni quarto d'ora circa dai capilinea (Largo Goldoni e Scuola di Agricoltura), onde si avranno vetture percorrenti entrambe le linee e in ciascuna direzione a mezz'ora di distanza, per il che saranno contemporaneamente in servizio non meno di 10 vetture o trenini.

2°. *Le tariffe*, almeno quelle applicabili al personale tutto del Manicomio e gli abbonamenti per esso;

3° Eventualmente un *servizio merci* per i rifornimenti del manicomio stesso.

La nostra Società s'impegnerebbe poi a far concedere il biglietto gratuito per i Signori Consiglieri provinciali e 10 biglietti gratuiti per il personale dell'on. Amministrazione provinciale.

Non essendo le strade di proprietà provinciale, la nostra Società domanda alla Amministrazione provinciale un sussidio per l'obbiettivo della linea, il quale, per poter rendere possibile la costruzione e l'esercizio senza eccessivi oneri per il concessionario, dovrebbe essere non inferiore a L. 300.000, da corrispondersi nel più breve numero di anni possibile.

Qualora il Consiglio provinciale approvi l'andamento delle linee e il contributo richiesto, la nostra Società si impegna ad esperire, con tutta sollecitudine le pratiche necessarie per ottenere oltre alla concessione del Comune, avendo già ottenuto quella dei proprietari delle strade private, anche quella governativa, ottenuta la quale s'impegna di:

1°. stipulare, entro un mese dalla data di quest'ultima approvazione, il contratto con codesta on. Amministrazione per la parte relativa al canone ed alle altre condizioni che la interessano;

2°. dare ultimato l'impianto, ed aprire la linea all'esercizio completo entro 4 mesi dalla data di stipulazione del detto contratto.

Confidiamo che l'on. Amministrazione, riconoscendo i vantaggi della nostra proposta – per la quale non solo verranno a stabilirsi comode e facili comunicazioni tra la città ed il Manicomio, ma sarà anche impulso allo sviluppo edilizio della zona ad esso circostante – vorrà approvarla ed appoggiarne l'accoglimento, a condizioni eque e pratiche presso l'Autorità comunale e governativa.

E in tale fiducia, e colla preghiera di volerci ritornare una delle piante bollate, vidimata in segno di approvazione preventiva, ci rassegniamo con la massima osservanza.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina S. M. il Re si recò a Castelporziano, dove si trattenne tutta la giornata – Tornò nel pomeriggio alla Reggia, percorrendo la passeggiata archeologica.

Arrivi e partenze. — La notte scorsa giunse a Roma il Principe Rolando Buonaparte che, col suo seguito scese all'*Hotel Europa*. Il Principe ripartirà stasera alla volta di Brindisi, dove si imbarcherà per recarsi in Grecia ad assistere ai funerali di Re Giorgio.

Dopo i funerali il Principe tornerà a Roma e assisterà i lavori del Congresso geografico internazionale.

I funerali del Card. Respighi. — Ieri, alle 17.30 — com'era stato annunziato — la salma del defunto Cardinale vicario Pietro Respighi fu trasportata dalla sede del Vicariato alla chiesa di S. Maria sopra Minerva. Il corteo riuscì imponente. Vi presero parte numerosi rappresentanti della Corte pontificia, delle congregazioni e delle associazioni cattoliche e prelati di ogni categoria. Precedeva la carrozza con il parroco della Minerva.

Fra le personalità della Chiesa e del mondo cattolico abbiamo notati: mos. Ranuzzi de' Bianchi, maestro di Camera di Pio X, mons. Tizi, cerimoniere pontificio, mons. Kennedy, rettore del collegio Americano, il cav. D'Orazi rappresentante il cardinale Gennari, il barone Kanzler, il comm. Persichetti, rappresentante del Comitato Costantiniano, il marchese Guglielmi delle Rocchette, cameriere segreto del Papa, il comm. Sassi, il cav. Cavazzi, Scalco segretario di Pio X, il conte Arborio Mella di Sant'Elia, cameriere segreto partecipante, mons. Tacconi Gallucci, arciv. di Costanza, il comm. Pericoli presidente dell'Unione Cattolica ed altri molti.

Fra le rappresentanze notate quella del Sacro Collegio Spagnuolo, quella del clero di rito greco, quella del clero albanese, il capitolo di Guastalla dove il cardinale Respighi fu vescovo, l'associazione di archeologia sacra di cui il card. Respighi era presidente, e fossori delle catacombe nella loro caratteristica divisa.

Il Corteo svoltando in via dei Cestari, percorse la via Vittorio Emanuele fino a via del Gesù che quindi imboccò e percorse per intiero, fino a piazza della Minerva.

La salma era deposta su un carro di seconda classe, sul quale non erano state collocate corone di fiori. Si notava dal pubblico che per la prima volta dopo il 1870 i funerali d'un cardinale avvenivano in forma ufficiale. Il feretro era seguito dai parenti del cardinale Respighi e dai pres. del Circolo di San Pietro, dell'Immacolata e delle associazioni diocesane.

Questa mastina, nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, avranno luogo i solenni uffici funebri. Vi prenderanno parte il Sacro Collegio, gli alti dignitari del Vaticano, i rappresentanti del Corpo diplomatico.

La salma sarà circondata da oltre cento ceri e l'alto catafalco che si eleverà sulla bara — deposta in terra — avrà ai lati gli stemmi gentilizi del cardinale e in cima le insegne dell'alta dignità del defunto.

Pellegrinaggio piemontese. — Ieri mattina col treno delle 6.40 giunsero 600 pellegrini piemontesi che presero alloggio a S. Marta.

L'Industria Internazionale a Congresso. — Dopo aver accolto, nei Congressi di quest'anno, le manifestazioni del pensiero scientifico o quelle particolari di classe, Roma è prossima ad ospitare un importante Congresso Internazionale, in cui è l'industra che si aduna a discutere sulle produzioni perfettamente moderne: Carburo di Calcio, Acetilene e Calciocianamide, cose queste nate da poco e generalizzatesi e specializzatesi in modo superbo per l'imponenza dell'uso e le applicazioni più varie. Il Carburo, infatti — che è un magnifico nuovo tesoro di energie posto a servizio dell'umanità — dopo essersi presentato sotto la veste di un generatore di luce, ha acquistato l'attenzione degli agricoltori per le sue qualità concimarie ed oggi si affaccia come un produttore singolarmente efficace di alte temperature.

Sono orizzonti sempre nuovi che questo modesto corpo chimico sprigiona agli uomini per le più utili applicazioni; e si comprende quindi come tutte le più civili Nazioni vogliano partecipare al VII° Congresso Internazionale del Carburo di Calcio e dell'Acetilene, che si terrà in Roma dal 4 al 7 Aprile, inviandovi a rappresentarle industriali e studiosi che forse ci riservono la comunicazione di qualche nuova interessante scoperta.

Al Congresso — che è presieduto dall'attivo e intelligente ing. Tofani e posto sotto il Patronato dei Ministri della Guerra, Marina, Agricoltura ed Esteri, di S. E. Boselli, del Sindaco di Roma, del sen. Paternò e del Governatore coloniale sen. De Martino —interverranno infatti i delegati dei Governi francese, inglese, germanico, belga, danese, svedese, austriaco, ungherese, spagnuolo e nord americano, cui l'egregio segretario gen. avv. Zunino ha preparata ospitalità signorile e cordiale.

Si tratta come si vede di una delle più importanti manifestazionei internazionali, in cui scienza ed industria si sono disposate, ed il cui svolgimento in Italia è come un omaggio giustamente tributato dalle più evolute Nazioni verso i progressi che l'Italia ha mostrato di saper conquistare.

Congresso Internazionale di geografia. — Domani, alle ore 10, nell'aula capitolina degli Orazi e Curiazi, si terrà l'adunanza d'inaugurazione del decimo congresso internazionale di geografia.

INTERESSI CITTADINI

I vetturini, l'Anonima, la Giunta e Picarelli. — Il direttore dell'Associazione del Movimento dei Forestièri è in gran faccende. Egli, che sudò già parecchie camicie nel menare innanzi le trattative fra i rappresentanti della Società Anonima Vetture pubbliche e quelli delle diverse categorie dei signori vetturini, s'ebbe in regalo un'omelia di Paglierini che, in tale occasione, non si mostrò davvero troppo grato a colui che era stato il più abile preparatore delle vittorie elettorali bloccarde.

Fu quella del cav. Picarelli una vera fatica d'Ercole; ed egli era raggiante il giorno in cui fu annunziato al pubblico la perfetta intesa della Società Anonima, col personale reclutato, sulla base della tariffa ridotta a più eque proporzioni.

Ma gioia mortale passa e non dura! ed ecco che il cav. Picarelli, di fronte al suo lavoro disfatto come una qualunque tela di Penelope, si trova costretto, a rifare, in una sol volta, tutte le sette fatiche d'Ercole!

Pare, però, senza costrutto. Infatti, una comunicazione ufficiosa suona così:

«Ieri nel pomeriggio si adunarono nella sede dell'Ass. per il Movimento dei forestieri, presieduti dal cav. Picarelli, i sigg. avv. Scipioni, De Paolis, Bernabei, Muzzi, Ovis e Piccini, per l'*Anonima*; e Bianchi, Monici, Simi, Martini, Silvestri, per la Camera del Lavoro e la Lega di resistenza.

Il cav. Picarelli fece comprendere ad ambedue le parti la gravità della situazione, la quale, per la ostinazione degli uni e degli altri, si presenta senza via di uscita, e si augurò che, come per il passato anche questa volta si potesse raggiungere l'accordo. Propose quindi o di ritornare ad una intiera percentuale (50 per cento o di diminuire il minimo di salario ed aumentare la percentuale per interessare di più il vetturino a fare così a meno dei posti speciali di stazionamento; oppure di cercare una formula che, senza danneggiare nessuno, ammetta il principio di questi posti. Sul principio del ritorno allo *statu quo ante* i rappresentanti della Lega fecero comprendere che si poteva discutere, ma circa a posti di stazionamento speciali per le sole vetture dell'*Anonima* non ammisero nemmeno la discussione. I rappresentanti della Società Anonima fecero capire che non potevano fare a meno, data la organizzazione della loro azienda, di avere i propri vetturini separati dagli altri, e non intendevano affatto di ritornare al patto di lavoro pestinato degli altri industriali.

Per cui, malgrado la buona volontà del cav. Picarelli, dopo animata discussione, non fu possibile di raggiungere accordi di sorta e le parti si separarono senza concludere nulla».

Una lagrima e un fiore sulla buona volontà del cav. Picarelli, e passiamo oltre.

Dunque, il dissidio è insanabile, perchè i signori vetturini non ammettono discussione sui deliberati della Giunta comunale.

E, infatti, che cos'è un assessore di Roma, che cos'è la Giunta comunale di Roma, di fronte ai signori vetturini, che si abbeverano alle parole di Monici ed a quelle di Bianchi, che hanno il loro rappresentante in Campidoglio nella persona di Paglierini, che ebbero la loro glorificazione più vera e maggiore nella *Turlupineide* famosa, e che tengono, perciò, alle loro nobili tradizioni?

La Giunta propone, ma il vetturino dispone! E' chiaro. Però, se la mente nostra non è annebbiata, la Giunta avrebbe ben il diritto di valersi di tutti i mezzi che la legge le consente per ottenere il rispetto alle proprie disposizioni. Ora, una delle due: o in questi giorni di sciopero da parte degli scritturati dall'Anonima il pubblico avverte un tal quale disagio per la mancata circolazione di un dato numero di vetture, o tale disagio non si avverte.

Se disagio c'è è preciso dovere della Giunta comunale ritirare la patente ai vetturini scioperanti, e fornirla a coloro che da anni ne implorano la concessione.

Se disagio non c'è è preciso dovere della Giunta ritirare lo stesso tali patenti, approfittando della buona occasione per ridurre la pletora dei vetturini che, in tale caso, ingombrerebbe Roma.

Vuole la Giunta porsi sulla buona via in tal senso?

Lo richiede la cittadinanza, che in questi giorni ha riso di cuore leggendo i manifesti della Camera del Lavoro e dei Noleggiatori di vetture, dai quali una sola cosa traspariva chiara: e cioè che grande è il dispetto contro coloro che hanno avuto l'audacia di costituire una Società per sottrarre il pubblico alle intermittenti agitazioni dei lavoratori della frusta, stabilendo una buona volta un servizio decente ed a buon mercato.

Temporeggerà ancora la Giunta, e lascerà sudare camicie al solo cav. Picarelli?

Tanto peggio! Rileggeremo il discorso Raimondi, e ripeteremo che per i bloccardi capitolini, anche per il servizio delle vetture pubbliche, tra il dire e il fare c'è di mezzo..... non il leggendario mare, chè sarebbe ben poca cosa, ma nientemeno il trinomio Monici–Paglierini–Bianchi!

Ed a ciò è ridotta Roma!

Pro scuole contadini dell'Agro. — Nelle eleganti sale del circolo marchigiano, cortesemente poste a disposizione del comitato per le scuole dell'Agro romano, ha avuto luogo ieri un brillantissimo ricevimento in onore dei maestri che con tanto zelo si recano nelle campagne per insegnare i rudimenti del sapere ai contadini dell'Agro. Ai numerosi maestri ivi convenuti fu offerto un trattenimento improntato alla più cordiale famigliarità, allietato da buona musica interpretata con squisito buon gusto.

La pianista signorina Laura Pasini ha magistralmente suonato una deliziosa «polonaise» di Chopin ed uno studio in forma di valzer di Saint-Saëns. In tutte e due le composizioni ha avuto modo di far apprezzare le sue rare doti di valentia somma ed ha meritatamente riscosso fragorosi applausi dall'uditorio.

La violinista signorina Maria Fiori ha dimostrato tutta la sua virtuosità, interpretando con vera arte la «Zingara» di Sarasate, il Notturno in re di Chopin e la «Ronde des lutins» del Bazzini, in questo ultimo pezzo specialmente ha potuto far valere la sua tecnica meravigliosa ed ha dimostrato tutto il suo temperamento artistico.

La signorina Ines Zoppi ha poi cantato deliziosamente una romanza di Tosti, la «Gioconda», la romanza dell'«Amico Fritz» e «Strana» di Tirindelli.

La sua voce calda e ben timbrata e l'interpretazione veramente ammirabile è assai piaciuta all'intelligente uditorio che ha applaudito la signorina Zoppi con vero e schietto entusiasmo. Ella è allieva della maestra Bice Mililotti, che può essere fiera di questa sua alunna che è una vera promessa per l'arte.

Infine il nuovo poeta futurista Dinamo Correnti (da passatista si chiamava Renato Santamaria) ha detto meravigliosamente, anzi meglio ha cesellato poesie di Buzzi, Folgore, Palazzeschi. Fu applauditissimo, sia per le poesie – talune delle quali sono veramente piene di profondo sentimento - sia per la dizione perfetta e colorita.

Le signorine Fiori e Zoppi furono accompagnate al piano dal valente maestro conte Cimarra.

Un rinfresco lautissimo, offerto con signorile cortesia dalla signore Celli, Corradini, signorina Henny Nathan e prof. Giovanni Cena del comitato per le scuole dell'Agro che ha organizzato la brillante e riuscita riunione, ha chiuso la bella festa, alla quale, oltre ai maestri dell'Agro, pei quali ha detto brevi, ma ispirate ed elevate parole il Marcucci, erano convitate molte eleganti signore e belle signorine.

Consiglio dell'ordine degli avvocati. — Il giorno 30 corr. avranno luogo le elezioni di ballottaggio per la nomina di un altro consigliere del Consiglio dell'ordine degli avvocati. Il ballottaggio si svolgerà tra l'on. Giovanni Amici, che ebbe 186 voti, e il prof. Cesare Vivante che ne ebbe 184.

Festa a beneficio dell'educatorio Pestalozzi. — Avendo l'ambasciata inglese stabilito di dare il grande ballo in costume nella propria sede la sera del 9 aprile prossimo, la ripetizione del ballo stesso, con l'aggiunta di una sorpresa da strabiliare che non possiamo specificare, si effettuerà nel teatro *Argentina* la sera di lunedì 14 detto mese.

Continua intanto la vendita dei biglietti, che si possono acquistare presso la marchesa Di Rudinì e presso la principessa Ruffo di Palazzolo.

I funerali dell'on. Garlanda. — Oggi, alle ore 15, avranno luogo i funerali del compianto prof. Federico Garlanda.

Il corteo muoverà dall'abitazione dell'estinto, in via Balbo 43, angolo via Panisperna.

I soci del Comitato romano della «Dante Alighieri» sono invitati a parteciparvi numerosi.

Federico Garlanda era membro del Consiglio direttivo del suddetto Comitato che interverrà al trasporto della salma colla propria bandiera.

Concorso cooperative di pescatori. — La prefettura rammenta che il 31 del corrente marzo scade il termine utile per presentare la domanda di ammissione al concorso a premi fra le associazioni pescherecce indicate nel R. Decreto 12 agosto 1912.

Dette domande dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.20, con firma del Presidente, debitamente autenticata, ed essere corredate dai prescritti documenti in carta semplice sottoscritti dallo stesso Presidente.

Lyceum. — Oggi, alle 16.30, sarà inaugurata la nuova sede del «Lyceum» al palazzo Theodoli, in via del Parlamento. Nelle sale dell'importante associazione sarà anche inaugurata la mostra di pitture dell'egregia artista signorina Bodtker.

CONFERENZE

Ragione e religione naturale. — Questo è l'interessantissimo argomento, che formerà oggetto della conferenza del prof. Mariano Cordovani mercoledì 26 corr. nella sala del Circolo Universitario Cattolico Romano, via della Scrofa 70, alle ore 19, riprendendo le conversazioni religiose, che proseguiranno regolarmente ogni mercoledì.

Ingresso libero e libera discussione.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione [illegible] – [illegible]

Chauffeur imprudente. — Alle 18, in piazza del Gesù, nei pressi del cinematografo *Lumière*, lo *chauffeur* Augusto Guidi, di a. 37, conducente l'automobile della signora Marianna Garassino, mentre tentava di attraversare il corteo funebre del defunto cardinal Respighi, fu assalito dalla folla, che in atto minaccioso era per fracassare la vettura. Accorse prontamente, insieme alle guardie il maggiore Rossi e il malcapitato *chauffeur* fu a stento sottratto dall'ira popolare ed accompagnato al commissariato di Campitelli.

Catena che prende il volo. — Ieri alle 17.15 mediante scasso, ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione di Vincenzo De Vizi in via Emanuele Filiberto n. 142 rubando dal canterano una catena d'oro del valore di lire 80. Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Bicicletta rubata. — Giovanni Pacini di a. 32, applicato al Ministero della Guerra, denunziò ieri al commissariato del Magnanapoli di essere stato derubato poco prima della bicicletta da lui lasciata momentaneamente incustodita nell'androne del ministero stesso.

Borseggio in tram. — Domenico Stazi di a. 40, denunziò ieri al commissariato del Viminale, che ieri mattina nel salire sul tram elettrico dei Castelli in via Principe Umberto, fu da ignoto ladro destramente derubato del portafoglio contenente lire 200. La P. S. indaga.

Grave caduta. — Secondo D'Andrea di a. 58, ab. in Via S. Francesco 12, ieri alle 20.30 nell'osteria di sua proprietà in via dei Riari 26. cadde per le scale della cantina riportando la frattura della gamba destra.

All'ospedale di S. Spirito guaribile in giorni 35.

Grave investimento. — Amalia Beltazzi, di a. 80, ab. in via Monte Brianzo 87, verso le 19,30 di ieri, in via della Scrofa fu investita dalla vettura pubblica 1013, condotta da Alfredo Ferracci, di a. 32, ab in via Luciano Manara 41. Nella caduta riportò contusioni alla faccia, alla testa, e la frattura dell'omero destro.

I sanitari di S. Spirito trattennero la Beltazzi in osservazione.

Revolverate in piazza di Spagna. — Iersera alle 20 Pietro Adducci, di a. 25, ab. al vicolo Cadioli 101 ufficiale di dogana, venne a lite con Nicola Rotondi, di a. 36, ab. in via S. Paolino alla Regola 14, fornaio, che ha banco in Piazza di Spagna. La lite determinata dal prezzo di acquisto di due garofani l'Adducci esplodeva due colpi di rivoltella contro il Rotondi, ma fortunatamente i colpi andarono a vuoto

L'Adducci fu subito tratto in arresto dal maresciallo dei carabinieri Guglielmo Lucenti, Fu inviato a Regina Coeli dove dovrà rispondere di mancato omicidio.

Rissa in un'osteria — Iersera alle 19. nell'osteria di via dei Gracchi 24, gestita da L. Convegno, vennero a lite il beccaio Andrea Salvatori, di a. 39, ab. in via Santa Maura 88, e un altro avventore. Passati a vie di fatto, il Salvatori fu ferito con una coltellata al torace. All'ospedale di S. Giacomo guaribile in 15 giorni.

Il feritore fu più tardi arrestato dalle guardie del commissariato di Prati ed identificato per Eliseo Petrangeli di a. 37, ab. in via Scipioni 31.

Uno squilibrato. — In via Nazionale iersera, alle 18, il pregiudicato Giuseppe D'Amici, incontrat l'on. Ciraolo, l'avvicinò, domandandogli conto con insistenza di una eredità, alla quale il D'Amici crede aver diritto.

L'on. Ciraolo, che altre volte è stato importunato da questo figurino, sapendolo anche un po' squilibrato chiamò due guardie e lo fece accompagnare al commissariato di Magnanapoli. Il cav. Di Tarsia, commissario, fece visitare il D'Amici da un dottore che trovatolo effettivamente malato di mente, consigliò il funzionario a farlo rinchiudere al Manicomio.

Fuochetto in via Panisperna. — Ieri alle 17 in via Panisperna 69, p. 4. in casa del negoziante di vini Raffaele Moschie, i bambini di costui mentre scherzavano con i fiammiferi, appiccarono il fuoco ad un letto. Accorsi i vigili del comando il fuoco fu spento in breve

Come fu che un artista cinema-drammatico fu scambiato, niente di meno, che per un pericoloso delinquente, pronto ad attentare alla vita del nostro amatissimo Sovrano? Ecco come si svolsero i fatti. Sabato scorso il Re si recava in automobile ai Parioli e naturalmente, lungo il percorso, era stata stabilita una rigorosa sorveglianza di servizio, disimpegnata da agenti e da carabinieri travestiti nelle foggie più varie.

Ed appunto due militi dell'arma benemerita, trasformati per l'occasione in due pacifici cacciatori, nei pressi dell'Acqua Acetosa, pochi minuti prima che passasse l'automobile reale, notarono l'attitudine sospetta di un individuo, che disceso da una *botticella* con soffietto rialzato, aveva cavato di tasca una pistola e con essa si.... divertiva a gesticolare, come se realmente volesse prepararsi a qualche tiro più che birbone. I militi manco a dirlo, gli furono addosso proprio nel momento in cui la tanto attesa automobile avvolta da un polverone accecante, passava per l'ampio viale.

Condotto alla tenenza dei R.R. C.C. di Porta Salaria, il presunto malfattore fu identificato per il sig. Giovanni Fiori, artista cinema-drammatico, il quale spiegava ai funzionari che la ragione della sua sospetta attitudine si doveva ricercare nel fatto che egli avrebbe dovuto, poco dopo essere protagonista in un'azione cinematografica e che si trovava nella località predetta in attesa dell'operatore.

E la curiosa avventura finì, come era da aspettarselo, in una ilarità generale.

Misterioso ferimento. — Verso le ore tre dell'altra notte da una pattuglia di carabinieri fu rinvenuto in via Merulana, un individuo che, oltre a trovarsi in uno stato di ubriachezza eccessiva, presentava delle lesioni alla testa.

Dato lo stato di completa incoscienza del disgraziato non si potè far altro, nel primo momento, che trasportarlo al Policlinico, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in una diecina di giorni. Quando finalmente alla guardia di servizio fu possibile interrogare il ferito, si seppe che questi altri non era che il pregiudicato Luigi Del Monte di a. 32, calzolaio, ab. in via Dell'Olmata 24. Circa poi la provenienza delle misteriose bastonate alla testa, il Del Monte dichiarò di non rammentare dove e da chi fosse stato conciato in tal modo. La ormai troppo vecchia storiella poco o nulla convinse l'agente, che subito avvertiva del fatto l'autorità di P. S. del commissariato dei Monti. In seguito a diligenti indagini si assodò infatti che una rissa, tra avvinazzati, si era svolta nei pressi di via Merulana e i solerti funzionari indagano per la scoperta dei partecipanti.

Lo sconforto di un muratore. — Il muratore Oreste Gaspari, di a. 33, senza fissa dimora, verso le ore 20 dell'altra notte, trovandosi in via S. Stefano Rotondo, fu preso da tale avvilimento per le condizioni finanziarie poco floride nelle quali disgraziatamente versa, da pensare alla morte, come unico rimedio. Infatti acquistate due bottigliette d'inchiostro ne ingoiava stoicamente il contenuto.

All'ospedale di S. Giovanni gli vennero apprestate le cure del caso e fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 29 Marzo 1913 — La 1ª Custodia vende gli ori del 11 Febbraio 1912

La 2ª Custodia vende i fagotti 9 maggio 1912.

Capelli - Vedi 6. pagina

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La replica della nuova opera del maestro Zandonai confermò ieri sera il successo di sabato scorso.

La signora Lina Pasini-Vitale, che della parte di *Melenis* fa una vera mirabile creazione, suscitò unanimi calorosi applausi, specialmente al terzo atto. A lei furono compagni valorosi, e remunerati dal più vivo plauso del pubblico numeroso ed eletto, il tenore Di Giovanni, efficacissimo nell'arioso del primo atto; il basso Cirino, maestoso e fiero nella parte d'imperatore, e la Casazza, la Besanzoni, la Belletti, la Giacomucci, il Favi, tutti gli altri, un complesso artistico di prim'ordine, che, sotto la guida del maestro Vitale, secondati mirabilmente dalla magnifica orchestra, rese tutte le bellezze dell'opera del maestro Zandonai, così originale e così ricca d'ispirazione.

Tutti gli esecutori e il maestro Vitale furono alla fine d'ogni atto evocati ripetute volte alla ribalta, insieme coll'autore, fra le più calorose acclamazioni dell'uditorio.

— Stasera, 31 in abbonamento, l'attesa prima rappresentazione dell'*Aida*, esecutori Juanita Capella, Elvira Casazza, Giuseppe Taccani, Arturo Romboli, Giulio Cirino, e Sebastiano Cirotto.

Dirigerà il m. Vitale.

— Domani terza replica di *Melenis* e sabato 16ª replica, a prezzi popolarissimi, di *Isabeau*.

Argentina. — Questa sera una novità: *Sopra ogni bene*, dramma in tre atti di Valentino Soldani.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Seguiranno le scene in un atto del duca Riccardo Carafa *Un quarto d'ora*.

Nazionale. — Il violento dramma di Bonaspetti, *I figli di Caino*, fu ieri sera applaudito calorosamente da un pubblico eletto. Senza dubbio, però, gran parte del merito va riconosciuta all'interpretazione, che fu oltre ogni dire efficace, e che costituisce un nuovo bel successo per la Compagnia Mariani.

Molta lode merita Riccardo Tolentino, che si affermò ancora una volta attore di straordinaria efficacia drammatica, e come lui la meritano il giovane Rufini, la bella signorina Tricerri e tutti gli altri.

Seguì la farsa *Tragedia e musica*. Delle farse non si parla mai, ma noi non possiamo qui tacere che quella di ieri sera è troppo sciocca e volgare perchè attori che si rispettano perdano il tempo a recitarla e ad annoiare il pubblico.

— Stasera una interessante novità: *La donna moderna*, commedia in tre atti di Nino Berrini.

Quanto prima *L'angelo custode* e *La corsa alla fiaccola*.

Quirino. — Molto pubblico assistette ieri alle due rappresentazioni della Compagnia di operette «La Sociale». Nella diurna, la replica della *Bella Risette* suscitò vivissimi applausi, specie all'indirizo delle signorine Farri e Piraccini, e dei signori Vinci, Bonomi, Campori e Farri. Nella serale fu ammiratissima la bella edizione del *Conte di Lussemburgo*; l'applaudita operetta di Franz Lehàr, riprodotta con grande impegno da parte degli artisti e con gran lusso di scenarii e vestiarii. Festeggiatissimi la Farri, eccellente nella parte di *Angela Didier*, la Piraccini, il Vinci, il Bonomi – un esilarante principe *Basilio* – e il Campori, i quali dovettero bissare i brani più popolari dell'operetta.

— Stasera replica della *Bella Risette*.

Apollo. — Nelle due rappresentazioni di ieri, con *La principessa dei dollari* e il *Conte di Lussemburgo*, l'ottima Compagnia Vecla–Vannutelli richiamò, come sempre, un pubblico numeroso e sceltissimo. Calorose ovazioni furono tributate a tutti gli interpreti e specialmente alla deliziosa Vecla – che alle ottime qualità del suo canto unisce tutto il fascino della grazia e della bellezza – alla Gais, ed al Vannutelli.

Ammirata l'orchestra e la messa in iscena, sempre accuratissima.

— Stasera *Eva*.

Rammentiamo che venerdì sera andrà in iscena la prima interessante novità della stagione: *biribirichino di Parigi*.

Adriano. — Tutti i numeri dell'attraente programma del Circo equestre internazionale furono eseguiti ieri dal pieno favore dell'affollato pubblico convenuto in entrambe gli spettacoli.

— Stasera importanti debutti.

Renzo Rossi

«Il parafulmine» di Mennezy-Ron e Nancy al «Valle»

Dovendo parlare della nuova commedia rappresentata ieri sera al *Valle*, sarebbe ancora il caso di domandarsi se sia davvero utile che la critica drammatica si occupi sul serio di quel genere di teatro che, non avendo nulla in comune con a vera arte, non può nè deve essere giudicato secondo criteri artistici.

Idealmente ciò che in tutta la sua evidenza è brutto non merita di essere sottoposto a quella «ricerca del bello» che è la miglior prte della critica positivamente intesa: sarebbe come cercare la luce nella cenere. Materialmente ci si sete troppo scoraggiati ad aprir campagne contro le inquinazioni peggiori dell'arte drammatica, quando si manifesta sempre maggiore il compiacimento che per queste inquinazioni il pubblico prova affollando i teatri ed applaudendo macchinalmente i più rozzi artifizi e le più paradossali trovate che non hanno nemmeno la nouance di qualche senso del buon gusto.

Il parafulmine è una semi–pochade che ha tutti i difetti propri della specie di teatro a cui appartiene.

Nei due primi atti non le manca una certa struttura organica, ma nei due seguenti anche questa va indebolendosi e si perde in un continuo sforzo d'arrivare alla fine.

L'idea informatrice è questa: Una moglie, dovendo assentarsi per qualche tempo dal proprio marito, teme che questi manchi alla fede coniugale, come temerebbe una bufera.

Per premunirsi, s'accorda con una donnetta, pregandola di tener occupato il consorte facendosi corteggiare senza concludere nulla, così quegli non avrà tempo di rivolgersi ad altre con risultati più positivi. Orbene, questa donnetta – l'indovinate – è il parafulmine!

Intorno a ciò molte complicazioni, situazioni difficili e sopratutto assai inverosimili se non impossibili.

Il pubblico ha applaudito, ma voglio lusingarmi che a ciò l'abbia portato soltanto la grande arte interperatrice, o meglio creatrice, come aggiunzione di qualcosa di buono, che tutti riconoscono in Dina Galli.

Degni compagni di lei, come sempre, il Guasti, il Bracci, il Ciarli. Buoni gli altri.

— Stasera la commedia si replica.

Prossimamente avremo la serata in onore di Amerigo Guasti.

O. C. Gibertini

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20.30.
Argentina. — *Sopra ogni bene*, ore 21.
Valle. — *Il parafulmine*, ore 21.
Nazionale. — *La donna moderna*, ore 21.
Quirino. — *La bella Risette*, ore 21.
Apollo. — *Eva*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre internazionale, ore 21.
Metastasio. — *La nemo di Barigoon*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle ore 16 alle 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle ore 16 alle 23.
Ippodromo romano. — (Via Animo - fuori Porta Salaria - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

Soccorsi italiani alla popolazione di Scutari

Il Governo italiano ha disposto che il piroscafo *Flavio Gioia*, con viveri, medicinali, indumenti, materiali, medici, infermieri e suore, parta da Brindisi per S. Giovanni di Medua.

Di qui, a mezzo di due piroscafi fluviali, il *Mafalda* e il *Jolanda*, che saranno rimorchiati direttamente da Bari a San Giovanni di Medua, il personale e il materiale imbarcati sul *Flavio Gioia* saranno avviati, risalendo la Bojana, a soccorrere la popolazione di Scutari, non appena sarà cessato il bombardamento.

***

(S) **Brindisi, 25** — Il *Flavio Gioia* partirà domani per San Giovanni di Medua: pure domani partiranno da Bari il *Mafalda* e il *Jolanda*.

Dalla Libia

(S) TRIPOLI, 25. — Il generale Lequio, in seguito ai felici combattimenti del 23 corrente, ha ieri proceduto all'occupazione dei castelli di Assaba e di Misglica trovati deserti.

Sono state prese tutte le disposizioni per assicurare le retrovie ed i rifornimenti alle nostre truppe che continuano alacremente le intraprese operazioni.

GLI UFFICIALI MORTI E FERITI NELL'ATTACCO DI ASSABA

Secondo informazioni pervenute da Tripoli, le perdite degli ufficiali, nel combattimento del giorno 23 corrente ad Assaba, sarebbero le seguenti:

Ufficiali morti: capitano De Gaspari Ercole e sottotenente Tucci Edmondo, dell'11° reggimento bersaglieri;

Ufficiali feriti: tenente colonnello Paulini Giuseppe dell'11° reggimento bersaglieri, tenenti Pistoia Guido del 5° Alpini e Carini Carlo del 7° Alpini; sottotenenti Granioli Antonio e Allegre Alfredo dell'8° Alpini sottotenente di complemento: Mingo Guglielmo dell'11° reggimento bersaglieri.

***

(S) TRIPOLI, 25. — Il comitato della Croce Rossa libica ha incominciato il suo pietoso compito visitando ed assistendo i feriti.

UN'ESECUZIONE CAPITALE A TRIPOLI

(S) **Tripoli, 25** — E' stata compiuta l'esecuzione dell'assassino del tenente De Bernardi.

Ministero Interno.

L'ON. FALCIONI A LECCE

(S) **Lecce, 25** — Il Sottosegretario di Stato per gli Interni, on. Falcioni accompagnato dai deputati Pellegrino, Chimienti, Fumarola e di Frasso, è giunto alle ore 9, ricevuto dal Sindaco, dal Prefetto, dal Questore, dai Sottoprefetti, di Brindisi, di Taranto e di Gallipoli, dai deputati Di Palma e Tamborrino, dagli ex-deputati Personè, Didonno, Guerritore e Carrozzini, dal Presidente della Deputazione Provinciale e da immensa folla.

L'on. Falcioni si è recato immediatamente all'ospedale ove gli sono state presentate le autorità.

Alla cerimonia della inaugurazione del nuovo edificio ospitaliero hanno parlato l'avv. Lala, Presidente della Congregazione di Carità ed il Direttore dell'ospedale Pomarico.

Infine l'on. Falcioni ha tenuto il discorso inaugurale, entusiasticamente applaudito.

L'on. Falcioni esordisce rievocando la bellezza dei luoghi e le memorie leggendarie e storiche della gentile città pugliese, maggiormente nota attraverso gli scritti di dotti stranieri che non degli italiani.

Esprime il compiacimento di presenziare la cerimonia inaugurativa del nuovo edificio ospitaliero, il quale, per le rigorose norme seguite nell'esecuzione e nel funzionamento, corrisponde in modo perfetto alla sua destinazione.

Accenna ai problemi della moderna beneficenza, alle nuove tendenze di essa e ne rileva il carattere sociale, in quanto intende all'intensificazione e alla moltiplicazione dei valori umani.

L'oratore, applauditissimo, termina, testualmente:

— Io conosco la leggenda che avvolge l'origine di questa pia istituzione. Chi trasse dai delitti indebite ricchezze volle fondare l'ospedale, per placare il rimorso della coscienza. Ciò dimostra che, come dal disfacimento e dalla corruzione sorgono i fiori più leggiadri, può anche un'azione impura nobilitarsi con meravigliosa trasformazione.

Valga nella solennità odierna la parola del rappresentante del Governo e il saluto che con effusione vi esprimo dell'on. Presidente del Consiglio ad incitarvi nel proseguire.

Non sia questo un termine, ma una pietra miliare sulla via del progresso!

Amministrazioni comunali.

In base a parere del Consiglio di Stato, con recente R. Decreto è stato sciolto il Consiglio Comunale di Montenero Valcocchiara (Campobasso) e nominato R. Commissario il signor cav. Giovanni Corradi.

Ministero Esteri

NELLE ISOLE DELL'EGEO.

Alcuni giornali greci hanno narrato di atrocità avvenute nelle isole Egee occupate dall'Italia, in occasione della presa di Giannina e dell'assassinio di Re Giorgio ed hanno deplorato che le Autorità italiane non le abbiano impedite.

Queste notizie sono assolutamente fantastiche. E' vero invece che per la presa di Giannina fu celebrato liberamente un *Te Deum* in alcune isole, e che per la morte di Re Giorgio fu celebrata una funzione religiosa alla quale intervennero anche le autorità italiane.

Secondo i giornali di Atene sarebbe poi avvenuto un incidente al cimitero di Scarpanto durante una cerimonia funebre in suffragio dei soldati greci. Un ufficiale italiano avrebbe tentato secondo i detti giornali greci, di togliere una bandiera greca; la popolazione si sarebbe opposta e ne sarebbe avvenuto un conflitto durante il quale gli oggetti del culto sarebbero stati gettati per terra. Sempre secondo quei giornali regnerebbe a Scarpanto una viva emozione.

Anche queste tendenziose notizie sono assolutamente insussistenti.

L'autorità italiana non ebbe affatto a fare uso della forza in occasione della accennata cerimonia a Scarpanto, la quale si svolse senza il minimo incidente.

Non si riesce a capire questa tendenza di una parte della stampa greca ad un sistema denigratorio contro l'Italia, basato sulle fandonie.

E ovvio rilevare come siffatto sistema di frequenti notizie acide ed anche ingiuriose destituite d'ogni fondamento non giova certamente a rafforzare nell'opinione pubblica italiana quella corrente di tradizionale simpatia che, in fondo, ha sempre animato le relazioni tra le due Nazioni.

Sarebbe bene quindi che cessasse questo sistema di suggestione, che non potrebbe a meno, perpetuandosi, di produrre conseguenze perniciose. (N. d. D).

L'on. Di Scalea a Monaco.

◆ (S) **Monaco** (Principato), 25. Col treno di lusso Roma Cannes è giunto il Sottosegretario di Stato per gli esteri on. Di Scalea accompagnato da suo segretario conte Freschi, ricevuto da un rappresentante del Principe di Monaco, dal Console italiano Mazzini e dai rappresentanti della Colonia.

L'on. Di Scalea è ospite del Principe di Monaco nel suo Palazzo.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 25 (ore 21). Questa mattina è partito per Sorrento l'on. Finocchiaro-Aprile, accompagnato dalla famiglia.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Nell'assemblea generale tenuta il 24 corr. vennero approvati, con voti unanimi, il bilancio e la Relazione sindacale per l'esercizio 1912.

Vennero nominati a *Sindacatori effettivi* per il 1913 i soci, sigg.: Giovenale ing. comm. G. B. e Alibrandi avv. Paolo; a *supplenti* il socio sig. Giuseppe Sterbini.

L'assemblea ha quindi deliberato le seguenti erogazioni dell'utile netto conseguito dall'Istituto nel 1912:

L. 200.000 – per elargizioni ad opere di beneficenza e di pubblica utilità, da determinarsi dal Consiglio di Amministrazione;

L. 150.000 – ad incremento del fondo pensioni per gl'impiegati;

L. 500.000 – in aumento del fondo di previdenza per le oscillazioni nel valore dei titoli;

L. 333.695.83 in aumento del fondo di riserva.

In complesso L. 1.183.695.83 – corrispondenti al totale degli utili 1912.

Riassumeremo, come di consueto, la Relazione nelle sue parti essenziali – rilevando frattanto come i risultati dell'esercizio 1912 attestino sempre della grande cura, diligenza e prudenza con le quali viene amministrato il nostro maggior Istituto di Risparmio.

L'on. Nitti a Napoli.

◆ (S) **Napoli**, 25. Stamani il Ministro on. Nitti, insieme col Sottosegretario di Stato per le Colonie, on. Colosimo, si è recato a visitare la Stazione Sperimentale delle Pelli, ricevuto dal presidente della stazione, on. Giusso, dal Pres. del Cons. Prov. sen. Senise, dal Sindaco sen. Del Carretto, dal Pres. della Camera di Commercio, comm. Petriccione, dal Prefetto, comm. Sorge, dal Consiglio di amministrazione della Scuola e dai direttori delle scuole industriali della città.

Il direttore della Stazione sperimentale prof. Casaburi, ha mostrato al Ministro tutti i nuovi impianti e gli ha presentato il personale insegnante.

Il Ministro si è dichiarato lieto dell'opera della Stazione, che in un paese dove l'industria dei colori e delle pelli è antica e tradizionale, potrà rendere grandi servigi alla produzione.

Il Ministro si è recato quindi nel pomeriggio a visitare il Museo Artistico Industriale.

Alle 17, po, l'on. Nitti ha visitato l'Agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni, ricevuto dal vice direttore generale, comm. Scodnik, dall'Agente generale cav. Caianello e da tutto il personale dell'Agenzia.

La produzione, che, secondo gli impegni annuali doveva essere, in tutto l'anno, di sei milioni, ha già raggiunto la cifra di 6.640.794 lire.

Il Ministro Nitti si è vivamente compiaciuto ed ha detto:

« Lo Stato, garantendo le polizze, ha dato ad esse la più assoluta sicurezza. I risultati finora ottenuti superano ogni previsione, ma ciò che più conforta è il vedere che la media delle somme assicurate non è alta. Lo stimolo della previdenza agisce dunque anche sulle classi sociali per le quali più grande è il bisogno di previdenza, ma dove più difficile pareva la penetrazione.

« Quando l'Italia avrà milioni di assicurati, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sarà non solo una grande forza economica e finanziaria, ma anche, e soprattutto una forza sociale di educazione civile ».

Il Ministro ha poi assicurato che presto l'Istituto Nazionale assumerà le forme di assicurazione popolare.

Informazioni estere

I funerali di Re Giorgio I

A SALONICCO

(S) **Salonicco, 25** — Fino dalle ore otto di stamane le truppe dell'intera divisione erano schierate lungo l'itinerario del corteo funebre per rendere gli onori alla salma di Re Giorgio. Tutta la città era decorata di drappi neri; le finestre e i balconi erano gremiti di folla.

Il corteo si è fermato alle nove al palazzo reale e procedeva a gruppi, di venti in venti passi di distanza.

Apriva il corteo la musica della guardia: venivano poscia drappelli di marinai inglesi, tedeschi e russi, seguivano marinai ellenici in grande uniforme che portavano corone venivano poi il generale comandante la prima divisione col suo stato maggiore, le delegazioni civili, le associazioni il Sindaco turco di Salonicco con il Consiglio municipale, i capi spirituali delle varie religioni, il gran rabbino e il mufti, gli ufficiali esteri di terra e di mare, il comandante della gendarmeria, il comandante della piazza, gli aiutanti di campo del Re, una musica di fanteria, numerosissimi ufficiali superiori, la croce, il metropolita ed il clero.

Seguiva il feretro del Re Giorgio, deposto sopra un affusto di cannone e coperto dalla bandiera, sulla quale era posto il kepì del defunto Sovrano.

Il feretro era immediatamente seguito dal Re Costantino, dai Principi Giorgio, Nicola, Andrea Cristoforo, dal Principe ereditario Giorgio, dal Principe Alessandro; venivano poi in due vetture la Regina Sofia e la Principesse Maria, Elena e Alice.

Seguivano i funzionari della Casa Reale, il Ministro Ractivan, rappresentante il Governo ellenico, i comandanti delle divisioni, il generale bulgaro Hassaptchioff, l'ammiraglio tedesco Trumler, il colonnello serbo Vasich, i capi dello Stato Maggiore il prefetto Argiropulus, il corpo consolare al completo i magistrati, gli alti funzionari civili gli ufficiali subalterni tutti in alta uniforme e decorazioni.

◆ (S) **Salonicco, 25.** Durante il trasporto della salma del Re a bordo dell'*Amphitrite*, le artiglierie delle fortezze e delle navi da guerra hanno fatto salve.

Il corteo si arrestò sul luogo ove venne commesso il regicidio. Il Metropolita disse le preci.

Il corteo giunse alla dogana alle ore 11.30.

Il Re, i Principi e tutti i membri della famiglia Reale con gli ufficiali ed il clero formarono circolo attorno alla salma. Il Metropolita Gherradios dette l'estremo addio al Re Giorgio, che dopo avere regnato cinquanta anni, cadde alla vigilia di vedere realizzati i suoi ideali per la grandezza della Grecia, eroe e martire nazionale.

Il Metropolita terminò rivolgendo preghiere per la prosperità della Grecia. Rivolgendosi quindi al nuovo Re, lo acclamò al nome di Costantino XII.

I Principi trasportarono a braccia la salma del Re dall'affusto a bordo dell'*Amphitrite*.

Il feretro venne collocato su un catafalco sul ponte decorato di bandiere e coperto di fiori, mentre l'equipaggio presentava le armi, le batterie del *Karaburun* facevano le salve e si abbassavano le bandiere in segno di saluto.

L'*Amphitrite*, che ha a bordo, oltre la salma del Re, anche tutti i membri della famiglia reale, tolse l'ancora alle 12.20, seguito dalle navi tedesca *Goeben*, francese *Bruix*, austro-ungarica *Maria Teresa*, inglese *Yarmouth*, italiana *Sangiorgio* e russa *Bralotz*, che fanno scorta d'onore alla salma fino al Pireo.

Conflitto balcanico

BATTAGLIA A CIATALGIA.

(S) **Sofia, 25** — A Ciatalgia le truppe bulgare delle posizioni avanzate hanno respinto il nemico su tutta la linea ed occupano ora le alture di Ormanli e di Epivatos.

◆ (S) **Costantinopoli**, 25. Il combattimento che ha continuato su tutta la linea di Ciatalgia oggi è stato accanito. L'ala destra turca di Derkos si è avanzata. Si assicura che ottocento bulgari sono rimasti uccisi. Le truppe di Santo Stefano sono partite ieri per Ciatalgia.

ATTACCO CONTRO ADRIANOPOLI

(S) **Sofia, 25** — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* annuncia: Stamane è stato intrapreso un attacco generale ad Adrianopoli di tutti i settori delle posizioni avanzate turche.

I bulgari si sono impadroniti d'assalto di tutti i punti fortificati del settore orientale.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli, 25** — Fin da ieri corrono voci circa l'arresto di alcuni ufficiali. Sono voci esagerate. Si afferma che furono arrestati e poi rimessi in libertà il gen. di divisione Dechahil Osman e il capitano Schaban, sino a poco tempo fa nascosto nel pal. del Principe Eddine e che nel processo per l'uccisione di Fethi bey aveva fatto importanti rivelazioni contro il Comitato Giovane Turco.

In vari punti della città fu distribuito un manifesto che comincia con le parole: «L'esercito non può più attendere». Il manifesto contiene maledizioni contro il comitato Giovane Turco, contro la Camera, contro il Gran Visir Mahmud Chefket pascià, contro gli ex-Gran Visir Hakki e Said, contro Giavid, Talaat bey, ad Enver bey, ai quali rivolge aspri rimproveri.

◆ (S) **Costantinopoli**, 25. Il comandante della piazza ha invitato gli ufficiali che si trovano in vacanza a Costantinopoli e che hanno lasciato per altri motivi le loro truppe, a ritornare oggi stesso ai loro reggimenti sulla linea di Ciatalgia.

GRECIA

(S) **Salonicco, 25** — Il Pres. del Consiglio Venizelos avrebbe dichiarato che la sorte di Salonicco è stata decisa e la città rimarrà greca.

Il bulgari, in seguito ai combattimenti dinanzi a Ciatalgia si sono ritirati di 50 km. e chiedono il concorso dell'esercito greco. Sono state accordate cinque divisioni a condizione che il Re Costantino sia il generalissimo degli eserciti alleati.

La frontiera greco–bulgara sarebbe fissata al fiume Karossou, dalle sue foci fino all'altezza di Drama e ad una linea all'ovest che passerebbe al nord della ferrovia di Serres e che procederebbe verso Donaran–Kukuche–Gumenja, città che verrebbe assegnata ai greci.

(*Crediamo di poter affermare che queste notizie vanno accolte con molta riserva. N. d. R.*)

BULGARIA

(S) **Sofia, 25** — Al tocco della scorsa notte le truppe bulgare hanno dato un assalto generale e sistematico su tutti i settori contro le posizioni avanzate della fortezza di Adrianopoli.

Verso le 3.30 del mattino i bulgari malgrado l'accanita resistenza dei turchi si sono slanciati alla baionetta e si sono impadroniti di tutte le posizioni che si trovano dinanzi al settore est.

Le opere militari di Malak, il forte dello stesso nome e tutti i punti fortificati situati sulla collina immediatamente all'est della linea delle fortificazioni sono cadute nelle mani delle truppe bulgare le quali hanno preso dodici pezzi d'artiglieria con tutto il loro materiale e quattro mitragliatrici ed hanno fatto prigioniero un battaglione comprendente circa trecento uomini.

Gli avamposti occupano ora una posizione a circa un chilometro dalla linea dei forti. Sui settori ovest e sud le truppe bulgare hanno scacciato il nemico dalle sue posizioni avanzate e lo hanno inseguito per lunga distanza.

La questione di Scutari

AUSTRIA-UNGHERIA E MONTENEGRO

(S). **Londra**, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cettigne in data 24 corrente:

In una Nota circolare, diretta a tutte le Grandi Potenze, il Governo montenegrino si duole dell'azione austro-ungarica relativamente alla domanda della sospensione del bombardamento di Scutari fino allo sgombero della città da parte della popolazione civile sotto minaccia di impiegare la forza.

Il Governo montenegrino considera l'azione austro-ungarica come una violazione della neutralità e comunica che esso prenderà le misure necessarie per la partenza della popolazione civile da Scutari.

◆ (S) **Cettigne**, 25. Il Governo montenegrino ha dichiarato all'Austria-Ungheria che allo scopo di dare una prova del suo spirito di conciliazione e delle sue intenzioni cordiali, accetta a titolo eccezionale, l'invio di un delegato austriaco con l'Arcivescovo di Prizrend per procedere ad un'inchiesta circa l'affare del padre Palic e delle conversazioni effettuate a Giakova e Ipek, a condizione che la missione del detto funzionario austriaco abbia il carattere di un'inchiesta comune con un delegato del Montenegro.

Il Montenegro essendo animato da uno spirito particolarmente tollerante, ciò che è provato dalla storia del paese e dei suoi sovrani e gli interessi spirituali che esso deve tutelare standogli a cuore propone l'unione ai due delegati austro-ungarico e montenegrino d'un terzo delegato scelto da una Potenza cattolica per procedere all'inchiesta in questione.

◆ (S) **Cettigne, 25.** Il Ministro austro-ungarico De Giesl, che ieri è ritornato qui, fu nel pomeriggio ricevuto in udienza dal Re Nicola e indi ebbe un lungo colloquio col Ministro degli esteri.

◆ (S) **Cettigne, 25.** Si ha da fonte ufficiale montenegrina: Il 19 corr. fu dichiarata falsa dal Montenegro la notizia dei giornali esteri secondo la quale ad un piroscafo austro-ungarico nel porto di San Giovanni di Medua, fu impedito di scaricare le merci e ne furono minacciati di morte i marinai.

Questa smentita corrisponde perfettamente ai fatti e alla verità; perchè nessuna nave fu impedita di adempiere alle sue funzioni commerciali, nè furono minacciati i marinai da parte dei soldati montenegrini.

Circa l'affare del capitano e del macchinista della *Skodra* il Governo montenegrino ha appreso soltanto ieri l'altro tale notizia dall'ambasciata austro-ungarica. Il Governo si è affrettato a dar subito in forma ufficiale disposizioni per facilitare il traffico ai piroscafi austro-ungarici per garantire ad essi la massima sicurezza.

Il Governo montenegrino ha inviato senza indugio un suo funzionario per un'inchiesta rigorosa sull'incidente e contemporaneamente ha incaricato di punire severamente gli eventuali colpevoli.

◆ (S) **Cettigne, 25.** Nella Nota circolare trasmessa ai rappresentanti delle Grandi Potenze il Montenegro dice che, ispirandosi ad un sentimento di umanità, e volendo aderire ai desideri unanimi delle Potenze, ha fatto presso il Comandante di Scutari le pratiche necessarie per rendere possibile l'uscita da Scutari della popolazione civile.

A tale scopo un parlamentare si è recato stamane a Scutari.

***

◆ (S) **Vienna**, 25. I giornali apprendono da fonte bene informata che il Governo montenegrino, in seguito al passo dell'Austria-Ungheria, ha già inviato un parlamentare a Scutari per iniziare trattative con Essad Pascià circa l'uscita della popolazione civile di Scutari.

Nel caso che queste trattative, contrariamente ad ogni aspettativa, fossero senza risultato, la Monarchia dovrebbe riservarsi ulteriori passi.

Intanto si attende che il probabile passo di tutte le Potenze a Belgrado e a Cettigne che ha per iscopo il pronto sgombero dei territori riconosciuti dalle Potenze come territori albanesi, sarà intrapreso fra breve in modo che la questione dell'uscita della popolazione civile sarebbe divenuta superflua per questo fatto.

La domanda di un'inchiesta sugli incidenti di Giacova con l'intervento di un rappresentante dell'Austria-Ungheria fu pure accolta. Il Governo montenegrino intende di invitare anche i rappresentanti delle altre Potenze a recarsi a Giacova.

Questa intenzione non provoca alcuna preoccupazione.

La Nota di protesta del Governo Montenegrino circa la domanda dell'Austria–Ungheria di sospendere il bombardamento di Scutari fu restituita al Governo montenegrino dall'inviato austro-ungarico.

◆ (S) **Cettigne**, 25. Il Governo montenegrino ha informato il Comandante di Scutari che sono accordati tre giorni per permettere alla popolazione civile di lasciare la città.

NEL MESSICO

◆ (S) **Messico**, 25 Il Nuovo Governo che cerca con tutti i mezzi di ristabilire la pace è accolto assai favorevolmente dalla opinione pubblica. Esso ha sottoposto alla Camera un progetto di amnistia generale.

Numerosi zapatisti si sottomettono al Governo.

Si propone di fare entrare nella gendarmeria rurale quelli che possono rendere servigi all'amministrazione.

Gli stati della Federazione hanno data la loro adesione al Governo ad eccezione di uno solo, che non ha ancora risposto alla comunicazione ufficiale che informava gli stati che il generale Huerta ha preso possesso della presidenza.

GRAN BRETTAGNA

MORTE DI LORD WOLSELEY.

(S) **Londra**, 25. — E' morto a Mentone il fel dmaresciallo Lord Wolseley.

Lord Garnet-Joseph, visconte Wolseley era nato presso Dublino il 4 Giugno 1833.

Entrato nell'esercito nel 1852 fece la campagna di Birmania dal 1852-53, quella di Crimea ove fu gravemente ferito all'assedio di Sebastopoli.

Nell'India si distinse per valore nella presa di Lucknow.

Nel 1860 partecipò alla campagna di Cina, dove riempì le funzioni in quartiermastro generale dello stato maggiore.

Passò in seguito al Canadà dove diresse la spedizione del Fiume Rosso.

Nel 1873 fu nominato al comando delle truppe inviate contro gli Ascianti entrò a Cumassi il 5 Febbraio 1873 e riportò un pieno successo.

Nel 1875 amministrò la Colonia del Natal, nel 1878 comandò in capo a Cipro.

Nel 1879 passò di nuovo nell'Africa del Sud come Alto Commissario del Natal e del Transaval e diresse le operazioni contro gli Zulù e ne distrusse i principali stabilimenti.

Nel 1882 comandò in capo la spedizione di Egitto e disimpegnò la sua missione con un successo tale che gli valse il titolo di barone e il grado di generale.

Vi ritornò nel 1884, ma non riuscì nel tentativo di liberare Khartum. Fu allora nominato visconte.

Nel 1890 Lord Wolseley fu nominato comandante dell'esercito di Irlanda e nel 1894 fu promosso feldmaresciallo.

Nel 1895 succedette al Duca di Cambridge nelle alte funzioni di comandante in capo dell'esercito inglese che conservò fino al 1900.

Lord Wolseley era autore di parecchie opere importanti di carattere militare. Citiamo *Vita del duca di Marlborough* (1894); *La decadenza e la caduta di Napoleone* (1895).

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 25. — In aprile terminerà la costruzione della sezione settentrionale della ferrovia longitudinale di 1300 km., che unisce il porto di Pisagua a nord e quello di Puerto Monte al sud. La lunghezza totale della linea sarà di 2800 km.

FRANCIA

(S). **Brest**, 25. *Congresso socialista.* — Jaurès è stato eletto direttore politico dell'*Humanité*. Sono stati anche eletti i membri del Consiglio di amministrazione.

Il congresso è stato indi chiuso.

RUSSIA

◆ (S) **Pietroburgo**, 25. Il colonnello di stato maggiore austriaco Braunhardt è stato colto in flagrante delitto di spionaggio nei dintorni della fortezza di Grodno.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il postale *Prin. di Udine* prov. da Buenos Aires, Santos, Las Palmas è giunto il 23 a Genova.

— Il postale *Prin. di Piemonte* prov. da Genova, Napoli e Palermo, è giunto il 23 a New York.

Italia. — Il celere *S. Paolo*, prov. da Genova, Napoli, Gibilterra e Rio de Janeiro, è giunto il 23 a Santos.

La Veloce. — Il postale *Duca di Genova*, proveniente da Buenos Aires, ha proseguito il 23 da Montevideo per Dacar, Barcellona e Genova.

— Il postale *Brasile*, ha proseguito il 24 da Dacar diretto a Pernambuco, Rio de Janeiro e Santos.

Borse e Mercati

ROMA, 25 Marzo 1913.

Dopo i tre giorni di vacanza il mercato apre con la solita nullità di affari ed in debole tendenza.

Rendita italiana 3 ½ % contanti 97.75 a 97.80.

Rendita fine mese 97.75 a 97.70 a 97.50.

Banca d'Italia 1473 a 1471 a 1472 — Banca Comm. 879 — Credito Italiano 573 — Banco di Roma 106.75 — Società Bancaria 90 — Credito Provinciale 177 — Istituto Fondiario 580 — Acqua Marcia 1600 — Anglo Romana Gas 1139 — Condotte 365 — Omnibus 193 — Immobiliari 290 — Beni Stabili 301 — Imprese Fondiarie 115.50 — Rendite Fondiarie 96.50 — Ferriere 122 — Montecatini 138 — Metallurgica 110 — Piombino 121 — Carburo 716 — Kerka 440 — Ansaldo 275.50 — Elettrochimica 78.50 — Zuccheri 81 — Consumi 140.50 ex — Molini 116 — Cines 100.

CAMBI: Parigi 102.12 ½ — Londra 25.65 — Berlino 126.20.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 Marzo L. 102.12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana del giorno 24 a tutto il 29 Marzo pei dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.05.

BORSE ITALIANE — 25 Marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	97 75	97 80	97 75	97 80
Id. fine mese	97 85	97 80	97 80	— —
Id. 3½ % (1902)	97 85	97 50	97 65	97 80
Id. Fine mese	— —	97 50	— —	— —
A. B. Italia	1472 50	1473 —	1473 —	1473 5
» Commerc.	879 —	878 —	878 50	— —
» Cred. Ital.	573 —	573 —	— —	— —
» B. Roma	106 75	107 —	— —	107 —
Mediterranee	337 75	339 —	— —	338 —
Meridionali	556 —	555 —	— —	555 —
Acc. Terni	1609 —	1607 —	— —	— —
Veneta	— —	141 50	— —	— —
Nav. Gen.	410 —	410 —	— —	— —
Raffinerie	363 75	364 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	276 —	275 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	494 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 25	126 20	126 20	126 15
» Francia	102 12	102 13½	102 10	103 05
» Londra	25 84	25 82½	25 82	25 70
» Svizzera	101 80	101 80	101 77½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 24 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	97.82 86	96.07 86	97.02 60
3 ½ % n. 1902	97.60 83	95.85 83	96.80 57
3 % lordo	67.55 —	66.35 —	66.39 62

BORSE ESTERE

Parigi, 25 Marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	87 92 87 87	87 75	87 95
Italiana 3 ½ %	non quot.	95 90	95 73
turca	86 07	86 10	85 80
spagnuola	92 85	92 95	92 92
russa nuova	100 —	100 —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	86 50	87 —
Egiziano 3 %	— —	102 —	102 —
Banca di Parigi	— —	1768 —	1758 —
Banca ottomana	— —	643 —	638 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5680 —	5681 —
Lotti turchi	— —	— —	1:0 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	547 —	544 —
Cambi sull'Italia	— —	99 —	98 —
» su Londra	— —	25 20	25 28
» su Madrid	8 —	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 25 Marzo	22 corone	25 corone
Cred. aust.	627 —	— —
Rend. oro	106 —	— —
Id. carta	83 20	— —
Ungh. 4 %	82 —	— —
Id. 3 ½	73 45	— —
Un. Bank	595 —	— —
C. Londra	24 22	— —
Lire ital.	93 95	— —

Londra, 25 Marzo	25 apertura	25 chiusura
Consolid.	73 11/16	73 1/2
Ital.	95 —	95 —
Turca	86 07	86 —
Russa	— —	73 1/2
Spagn.	90 1/2	90 1/2
Giappon.	81 —	81 1/4
Egiziano	100 —	100 —
Argent.	26 1/2	26 1/16

Berlino, 25 Marzo	20	25
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	65 25	65 10
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	214 75	214 75
Camb. ital.	79 20	79 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 25 ore 15,25

Rend. 3 ½	97.77	Raffinerie	363.75	Elba	176.—
Id. fine m.	97.82	Ind. zucc.	301.50	Savona	205.50
B. Italia	1472.—	Eridania	753.—	Carburo	—.—
Commerc.	879.—	Zucc. naz.	158.—	M. A. I.	235.50
Cred. It.	573.—	Id. rom.	91.50	Semol.	2?9.25
Bancaria	99.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	106.75	Terni	1610.—	Imprese	115.50
Merid.	556.—	Metallur.	121.—	Ansaldo	275.50
Medit.	336.—	Ferriere	122.—	F. Veltri	240.—
Navigaz.	409.75	Officine	400.50	Italia	70.—
Veneto	142.—	Tram	—.—	Marconi	108.25

Acquedotto Pugliese 575.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 25 ore 15.—

Rendita 3½ %	97.77	Raffineria L. L.	364.—
Banca d'Italia	1472.—	Raffineria Zuccheri	302.—
B. Commerciale	878.—	Molini A. I.	236.—
Credito Italiano	—.—	Terni	1608.—
Bancaria	90.—	Ansaldo	276.—
Banco Roma	107.—	Elba	174.—
Meridionali	580.—	Savona	202.—
Mediterranee	338.—	Ferriere Italiane	122.—
Veneto	141.—	Metalli	119.—
Navigazione	410.—	Carburo	720.—
Eridania	752.—	Edison	612.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 25 Marzo, ore 24

Francese 3 %	87.80	Metropolitain	—.—
Exterieur	92.05	Rio Tinto	1862.—
Russo 5 %	104.90	Thomson	—.—
Turco	86.10	De Beers	540.50
Brasil	—.—	Goldfields	69.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.25
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Fernaise	—.—
Suez	—.—	Cambio Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I numeri sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 22,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
— senza LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del [illegible] Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telef. [illegible] e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible] Tel. 68-16. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; - 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul [illegible] economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 16.
MUSEO DEI GESSI (Via Marmorata 94) dalle 15 alle 18
GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 alle tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tamonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 16.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramo to.
Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO. Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dale 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture antiche.*
Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Goulio (fuori porta del Popolo v Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Id. d'*Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Baracrini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 1 .
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 ai tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalel 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Fabbrica del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 15.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	19.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	8.50	12.40	17.30				
Velletri	8.50	12.40	17.30	20.25			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25 20.15	17.10 22.15	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	6.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	a.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.20	8.45	9.55	14.55	19.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			18.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano** per **Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 1845.
Albano - Nettuno. — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15. Fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione - Viterbo. — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo.
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma	*P.* 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7.8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18.4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civita Castellana	9.6	11.32	15.8	19.22
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	9.46	12.11	15.47	20.2
Soriano nel Cimino *A*	10.5	12.30	16.6	20.21
Soriano nel Cimino *P.*	5.33	8.6	12.49	16.8
Vignanello	5.52	8.25	13.8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civita Castellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14.31	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15.6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma *A.*	9.10	11.30	16.25	19.40

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONSULENZA DI PRATICA COMMERCIALE CON LA GERMANIA. Case commerciali che si trovano, *oltre* a difficoltà di traduzione anche di fronte alle tante divergenze nello svolgimento dei loro affari con la Germania si rivolgano al professore di tedesco Emanuele Zaeslin in via Tibullo N° 16 int. 7. Lezioni speciali metodo di creazione L. 2.75 l'una. 1254

CERCASI APPARTAMENTO di tre camere e cucina nei quartieri alti. Rimettere offerte Amministrazione « Popolo Romano ».

CERCASI APPARTAMENTO [illegible] di quattro o cinque camere nelle vicinanze di piazza del Popolo o Lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100,000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma. 1252

D' AFFITTARSI

AFFITTASI AMMEZZATO 5 camere uso ufficio, esposte al sole. Via S. Silvestro 90. Rivolgersi per trattative Via Cavour 117 p. 2. dalle 12 alle 15. 1256

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migilore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N° 27 affittasi una camera mobiliata grande con due finestre a levante luce elettrica. 1225

Stabilimento del "POPOLO ROMANO"
Carta delle Cartiere Meridionali